



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 27 ottobre 2021
(OR. en)

13290/21

WTO 247

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 ottobre 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2021) 654 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sull'attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2021) 654 final.

All.: COM(2021) 654 final



Bruxelles, 27.10.2021
COM(2021) 654 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

sull'attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali dell'UE

{SWD(2021) 297 final}

INDICE

I.	Introduzione	2
II.	Sfruttare appieno le opportunità offerte dagli accordi commerciali dell'UE.....	8
II.1	Scambi commerciali con i partner preferenziali - principali sviluppi del 2020	8
II.2	Progressi in materia di attuazione degli accordi commerciali dell'UE: esempi nelle quattro regioni (Asia, Americhe, paesi del vicinato e paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico).....	13
III.	Sostenere l'uso degli accordi commerciali da parte delle piccole e medie imprese.....	25
IV.	Affrontare gli ostacoli e identificare soluzioni.....	31
IV.1	Situazione attuale degli ostacoli agli scambi e della loro eliminazione in un anno impegnativo.....	31
IV.2	Facilitare le denunce: lo sportello unico centralizzato	39
V.	Applicazione bilaterale e multilaterale degli impegni commerciali: risolvere le controversie .	40
V.1	Ricorso al meccanismo di risoluzione delle controversie.....	40
V.2	Rinnovare il gruppo di arbitri ed esperti in materia di commercio e sviluppo sostenibile ...	44
V.3	Affrontare gli ostacoli alla risoluzione delle controversie	45

Relazione annuale 2021 sull'attuazione e sull'applicazione degli accordi commerciali

I. Introduzione

La presente è la prima relazione consolidata della Commissione sulle azioni di attuazione e applicazione degli accordi commerciali. Fa seguito alla nomina, avvenuta il 24 luglio 2020, del primo **responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali** in seno alla Commissione, con l'incarico di sorvegliare e indirizzare l'effettiva attuazione e applicazione degli accordi e dei regimi commerciali dell'UE e con l'esplicito mandato di riferire al Parlamento europeo, nonché al Consiglio e al pubblico. La presente relazione, che sarà pubblicata con cadenza annuale, rappresenta lo strumento principale per assolvere tale compito.

Il passaggio verso **un'attuazione e un'applicazione ancora più rigorose** degli impegni commerciali da parte della Commissione della Presidente von der Leyen deriva da due fattori principali: in primo luogo, dopo un decennio di negoziati intensi ed efficaci che hanno ampliato la rete di accordi commerciali preferenziali dell'UE, l'Unione europea deve ora concentrare maggiormente i propri sforzi per garantirne una piena ed efficace attuazione. In secondo luogo, il panorama della politica commerciale mondiale è profondamente mutato negli ultimi anni con l'emergere di nuove sfide, tra cui problemi legati agli squilibri strutturali, alla parità di condizioni e all'accesso al mercato, così come l'uso politico, ad opera dei partner commerciali dell'UE, di misure unilaterali restrittive ingiustificate o persino della coercizione economica: si tratta di questioni che l'UE deve affrontare in maniera più assertiva.

Struttura della relazione

La relazione affronta **quattro aree prioritarie in materia di attuazione e applicazione**:

1. sfruttare appieno le opportunità offerte dagli accordi commerciali dell'UE (sezione II);
2. sostenere l'uso degli accordi commerciali da parte delle piccole e medie imprese (sezione III);
3. affrontare gli ostacoli e individuare soluzioni (sezione IV); e
4. applicazione bilaterale e multilaterale degli impegni commerciali: risolvere le controversie (sezione V).

La relazione descrive l'impatto degli accordi commerciali dell'UE più importanti da un punto di vista economico e le azioni intraprese dalla Commissione per eliminare gli ostacoli al commercio e agli investimenti nei mercati dei paesi terzi. In tal modo si consolidano in un'unica relazione la precedente relazione annuale sull'attuazione degli accordi commerciali

dell'UE¹ e il relativo documento di lavoro dei servizi della Commissione, nonché la precedente relazione annuale sugli ostacoli al commercio e agli investimenti². La relazione illustra le attività intraprese dalla Commissione in collaborazione con gli Stati membri nell'ambito della strategia di accesso ai mercati per migliorare tale accesso e aiutare le PMI a sfruttare al meglio gli accordi commerciali dell'UE, e dimostra la collaborazione della Commissione con la società civile. La relazione riferisce inoltre in merito alle azioni di esecuzione degli accordi commerciali intraprese dalla Commissione nell'ambito dei meccanismi di risoluzione delle controversie dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), degli accordi commerciali bilaterali e del regolamento dell'UE sugli ostacoli agli scambi³. Infine, la relazione fornisce dati statistici sul commercio e sugli investimenti relativi ai 37 principali accordi commerciali dell'UE per il 2020 (beni) e il 2019 (servizi) e illustra i principali sviluppi fino alla fine del secondo trimestre del 2021.

Poiché l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito è entrato in vigore solo il 1° maggio 2021 (applicato in via provvisoria a partire dal 1° gennaio), tale accordo sarà trattato nell'edizione 2022 di questa relazione.

Il **documento di lavoro dei servizi della Commissione**⁴ che accompagna la presente relazione contiene informazioni aggiuntive che integrano la sezione II.2 della relazione in merito a ciascuno dei 37 principali accordi commerciali dell'UE che nel 2020 risultavano essere stati applicati per un periodo di tempo significativo. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione contiene inoltre informazioni che integrano la sezione IV.1 della relazione, in particolare un elenco dei nuovi ostacoli registrati e di quelli totalmente o parzialmente eliminati nel 2020.

Ambiti oggetto di relazioni distinte (strumenti unilaterali)

I seguenti ambiti di attuazione e applicazione sono oggetto di relazioni della Commissione a sé stanti:

1. l'utilizzo di **strumenti di difesa commerciale** in caso di importazioni oggetto di dumping o di sovvenzioni che danneggiano l'industria dell'UE, o gli interventi per contrastare gli scambi di merci contraffatte o altre violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) delle imprese dell'UE all'estero formano oggetto della *relazione*

¹ La prima relazione è stata pubblicata nel 2017; la quarta e ultima relazione, COM(2020) 705 del 12 novembre, è consultabile all'indirizzo [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2020\)705&lang=it](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2020)705&lang=it).

² La prima relazione è stata pubblicata nel 2010; la decima e ultima relazione, COM(2020) 236 del 15 giugno, è consultabile all'indirizzo [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2020\)236&lang=it](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2020)236&lang=it).

³ Regolamento (UE) 2015/1843 che stabilisce le procedure dell'Unione nel settore della politica commerciale comune al fine di garantire l'esercizio dei diritti dell'Unione nell'ambito delle norme commerciali internazionali, in particolare di quelle istituite sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale del commercio (codificazione) (GU L 272 del 16.10.2015, pag. 1).

⁴ <https://trade.ec.europa.eu/doclib/html/159786.htm>.

*annuale sulla difesa commerciale*⁵ e di altri due documenti pubblicati dalla Commissione a cadenza biennale alternata: *la relazione sui DPI*⁶ e *l'elenco di controllo sulla contraffazione e la pirateria*⁷;

2. l'utilizzo da parte della Commissione degli **strumenti della politica di controllo delle esportazioni e degli investimenti**, in particolare il regolamento dell'UE sul *controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso*⁸ e il *meccanismo di controllo degli investimenti esteri diretti dell'UE*⁹, sarà oggetto di relazioni previste per la metà di novembre 2021, che forniranno per la prima volta una panoramica dettagliata dei controlli dell'UE sugli investimenti strategici e sulle esportazioni. I controlli sulle esportazioni sono oggetto di relazioni su base volontaria dal 2013. A seguito dell'adozione del nuovo regolamento sul controllo delle esportazioni, la pubblicazione di una relazione annuale è divenuta obbligatoria e soggetta ai requisiti di trasparenza.
3. Infine, le informazioni sulle attività di gestione, monitoraggio e applicazione nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE sono incluse anche in una relazione a sé stante, pubblicata ogni 2-3 anni. Il 22 settembre 2021 la Commissione ha adottato una proposta relativa a un nuovo regolamento SPG¹⁰ da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Nuovi strumenti introdotti nel 2020

La priorità assegnata all'efficacia nell'attuazione e nell'applicazione ha inoltre indotto la Commissione, nella seconda parte del 2020, a introdurre **nuovi strumenti destinati direttamente alle comunità di portatori di interessi**, per coinvolgerli e migliorare l'efficienza degli sforzi della Commissione in questo ambito.

- ✓ Nell'ottobre 2020, in risposta a specifiche richieste dei portatori di interessi e del Parlamento europeo, la Commissione ha avviato un nuovo portale denominato

⁵ Trentanovesima relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2020; <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0496&rid=5>.

⁶ Relazione sulla tutela e il rispetto dei DPI nei paesi terzi del 27 aprile 2021; https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/april/tradoc_159553.pdf.

⁷ Elenco di controllo della Commissione sulla contraffazione e la pirateria; documento di lavoro dei servizi della Commissione (2020) 360 final, del 14 dicembre 2020; https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/december/tradoc_159183.pdf.

⁸ Regolamento (UE) 2021/821 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso (rifusione) (GU L 206 dell'11.6.2021, pag.1) (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32021R0821>) (in precedenza, Regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio, del 5 maggio 2009, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso (GU L 134 del 29.5.2009, pag.1) (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.L_.2009.134.01.0001.01.ITA&toc=OJ%3AL%3A2009%3A134%3ATOC)).

⁹ Regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che istituisce un quadro per il controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione (GU L 79I del 21.3.2019, pag. 1).

¹⁰https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/september/tradoc_159803.pdf.

"**Access2markets**" (A2M)¹¹, che fornisce informazioni facilmente accessibili e multilingui sul funzionamento degli accordi commerciali dell'UE nella pratica e contiene funzionalità specifiche per aiutare gli operatori a utilizzare le funzioni più complesse. Il portale A2M comprende strumenti specifici per aiutare i singoli e le imprese di tutte le dimensioni a sfruttare pienamente gli accordi commerciali dell'UE (per esempio, lo strumento di autovalutazione delle regole di origine, ROSA (*Rules of Origin Self-Assessment tool*)). L'obiettivo è consentire alle imprese di accedere ai mercati dei paesi terzi con maggiore facilità.

- ✓ Nel novembre 2020 la Commissione ha istituito all'interno della direzione generale del Commercio uno **sportello unico centralizzato**¹² (Single Entry Point - SEP) comprendente un meccanismo per la presentazione di denunce che consente a tutti i portatori di interessi con sede nell'UE di presentare denunce in merito a eventuali inadempienze da parte di paesi terzi rispetto ai loro impegni commerciali internazionali nei confronti dell'UE. Lo sportello unico centralizzato tratta sia le denunce relative all'accesso al mercato sia quelle riguardanti gli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile e quelle relative al sistema di preferenze generalizzate (SPG). Questo nuovo strumento è accessibile attraverso il portale A2M e contiene una guida operativa¹³ che spiega passo per passo quali informazioni gli utenti devono fornire per presentare una denuncia. La guida è stata aggiornata dopo i primi mesi di attività per chiarire ulteriormente il processo di presentazione delle denunce e fornire maggiore assistenza. La portata e la funzionalità del portale A2M e del SEP continueranno ad essere aggiornate nei prossimi dodici mesi sulla base dei riscontri continui dei portatori di interessi.

L'introduzione di nuovi strumenti direttamente attivabili dai portatori di interessi integra le azioni di attuazione e applicazione avviate d'ufficio dai servizi della Commissione, vale a dire nell'ambito dei poteri amministrativi propri della Commissione.

La relazione esamina il modo in cui l'insieme di questi miglioramenti ha portato a risultati concreti, derivanti da:

- un **uso più sistematico delle strutture istituzionali** create nel quadro degli accordi commerciali dell'UE (in particolare la rete di comitati e sottocomitati degli accordi preferenziali dell'UE) per garantire l'effettiva attuazione degli impegni da parte dei paesi terzi e l'eliminazione degli ostacoli all'accesso ai mercati;
- una **mobilitazione attiva dell'"ecosistema" del partenariato per l'accesso ai mercati** per prevenire e affrontare gli ostacoli agli scambi, che include la Commissione, gli Stati membri e gli organismi di rappresentanza dei portatori di interessi dell'UE, sia a Bruxelles che nei paesi terzi (coinvolgendo, per la

¹¹ <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/home>.

¹² https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2134.

¹³ https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/november/tradoc_159074.pdf.

Commissione, la rete delle delegazioni dell'UE e le ambasciate negli Stati membri) per affrontare i problemi di inosservanza dei paesi terzi;

- un alto livello di attività in termini di **ricorso ai meccanismi di risoluzione delle controversie** nell'ambito dell'OMC e degli accordi commerciali bilaterali; in questo ambito l'UE ha avviato quattro azioni, ottenendo esito favorevole in due di queste controversie nel 2020 e all'inizio del 2021, rispettivamente nei confronti dell'Ucraina e della Corea del Sud; nonché la conclusione di due inchieste nell'ambito del regolamento sugli ostacoli agli scambi;
- una costante **mobilitazione dei rappresentanti della società civile** nell'attuazione degli accordi e delle intese commerciali dell'UE, in particolare degli impegni ivi assunti in materia di commercio e sviluppo sostenibile, anche attraverso i **gruppi consultivi interni** (GCI) e i forum della società civile e il sostegno fornito alle loro attività, nonché i partenariati con organizzazioni internazionali come l'OIL.

Nuovi strumenti legislativi introdotti nel 2020 e nel 2021

Nel settore dell'applicazione delle norme commerciali in senso lato, a partire dal gennaio 2020 l'UE ha **potenziato i suoi strumenti giuridici relativi all'applicazione**.

L'11 ottobre 2020 è entrato in vigore il **regolamento dell'UE sul controllo degli investimenti esteri diretti (IED)**, che ha dato avvio al meccanismo di cooperazione¹⁴. Il 12 febbraio 2021 è entrato in vigore il **regolamento modificato dell'UE in materia di applicazione delle norme commerciali**¹⁵, che contribuisce a superare eventuali paralisi dei quadri dell'UE per la risoluzione delle controversie e ad ampliare la portata delle misure correttive a seguito di controversie commerciali. La modifica del **regolamento UE sul controllo delle esportazioni**¹⁶ è entrata in vigore il 9 settembre 2021.

Completamento del pacchetto di strumenti

La Commissione **continua infine a promuovere una serie di altri importanti strumenti legislativi e di altro tipo** a completamento del pacchetto di strumenti. Nel loro insieme, questi strumenti garantiscono che l'UE sia meglio attrezzata per rispondere alle sfide del commercio internazionale, in particolare con 1) i mezzi per far rispettare (attraverso il regolamento in materia di applicazione delle norme commerciali e l'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello, MPIA) gli impegni negoziati nell'ambito degli accordi commerciali, 2) legislazione/strumenti autonomi per garantire condizioni di parità in ambiti tradizionali del commercio e degli investimenti (per esempio, lo strumento per le sovvenzioni estere, la possibile adozione di uno strumento per gli appalti internazionali), 3)

¹⁴ Cfr. nota 9.

¹⁵ Regolamento (UE) 2021/167 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, recante modifica del regolamento (UE) n. 654/2014, relativo all'esercizio dei diritti dell'Unione per l'applicazione e il rispetto delle norme commerciali internazionali (GU L 49 del 12.2.2021, pag. 1).

¹⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2021:206:FULL&from=EN>.

legislazione/strumenti autonomi per garantire la tutela degli interessi dell'UE negli ambiti dell'economia maggiormente legati alla sicurezza (ad esempio, il controllo degli investimenti esteri diretti, i controlli sulle esportazioni, lo strumento di lotta alla coercizione), e 4) strumenti per sostenere gli obiettivi ecologici e di sostenibilità dell'UE.

Le iniziative concrete in corso sono le seguenti:

- una **proposta della Commissione relativa a uno strumento per gli appalti internazionali**, i cui progressi in seno al Consiglio¹⁷ ne fanno prevedere la messa a punto nei prossimi mesi;
- la proposta della Commissione relativa a un nuovo strumento giuridico per affrontare le **distorsioni causate dalle sovvenzioni estere**¹⁸ nel mercato interno;
- una proposta della Commissione, di prossima adozione, relativa a un nuovo strumento giuridico per contrastare la **coercizione economica** da parte di paesi terzi;
- una proposta della Commissione, di prossima adozione, relativa a nuovi strumenti giuridici in materia di **obbligo di dovuta diligenza e deforestazione**;
- l'avvio, nell'estate 2021, di una **revisione del piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile**¹⁹.

Unitamente al ricorso costante, proporzionato e basato su norme agli strumenti commerciali tradizionali (antidumping, misure compensative delle sovvenzioni), questi strumenti rafforzati e l'attenzione rinnovata della Commissione all'applicazione delle norme commerciali garantiscono un approccio politico senza soluzione di continuità.

Man mano che la Commissione continua a sviluppare strumenti nuovi e migliorati per far fronte alle molteplici sfide connesse all'attuazione e all'applicazione delle norme commerciali, assumono sempre maggiore importanza la collaborazione con gli Stati membri e i portatori di interessi (imprese, organizzazioni di promozione degli scambi, parti sociali, gruppi della società civile, organizzazioni non governative) e la cooperazione con i paesi terzi che condividono gli stessi principi per dare efficace attuazione agli impegni sottoscritti e garantire che gli strumenti continuino a produrre risultati concreti sul campo.

¹⁷ Il 2 giugno 2021 il Consiglio ha approvato il mandato per i negoziati con il Parlamento europeo su uno strumento per gli appalti internazionali; cfr. <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9175-2021-INIT/en/pdf>.

¹⁸ Proposta di regolamento relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, del 5 maggio 2021 (COM(2021) 223 final); cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021PC0223&from=EN>.

¹⁹ La consultazione pubblica sul piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile è stata avviata il 27 luglio e durerà fino al 31 ottobre 2021; https://trade.ec.europa.eu/consultations/index.cfm?consul_id=301.

II. Sfruttare appieno le opportunità offerte dagli accordi commerciali dell'UE

II.1 Scambi commerciali con i partner preferenziali - principali sviluppi del 2020

Le statistiche sull'evoluzione dei flussi commerciali presentate in questa sottosezione si basano sui dati Eurostat per l'UE-27 del marzo 2021 e riguardano 37 accordi commerciali preferenziali principali²⁰ conclusi con 67 partner, in vigore per tutto il 2020, che rappresentano oltre il 90 % degli scambi preferenziali dell'UE. Informazioni più dettagliate su questi 37 accordi preferenziali principali sono fornite nel documento di lavoro dei servizi della Commissione²¹ che accompagna la presente relazione. I dati sull'utilizzo delle preferenze tariffarie suddivisi in base ai partner commerciali preferenziali e agli esportatori dell'UE sono pubblicati separatamente sul sito web della Commissione²²: l'obiettivo è aumentare la trasparenza e motivare le associazioni imprenditoriali e gli Stati membri a svolgere le proprie ricerche e identificare i fattori che incoraggiano gli operatori a realizzare scambi avvalendosi degli accordi commerciali dell'UE e quelli che li dissuadono dal farlo. Le tendenze nell'utilizzo delle preferenze sono inoltre illustrate nella valutazione periodica ex post degli accordi UE e in studi settoriali specifici²³.

Nel 2020 quasi un terzo degli scambi commerciali dell'UE è stato realizzato nell'ambito di accordi commerciali preferenziali...

Nel 2020 il valore degli **scambi commerciali con i 67 partner commerciali** oggetto di questa sezione ammontava a 1 167 miliardi di EUR, pari al 32,0 % del commercio estero totale dell'UE, di cui 646 miliardi di EUR di esportazioni e 521 miliardi di EUR di importazioni, con un avanzo commerciale per l'UE pari a 124 miliardi di EUR²⁴.

Figura 1: commercio estero dell'UE (2020)

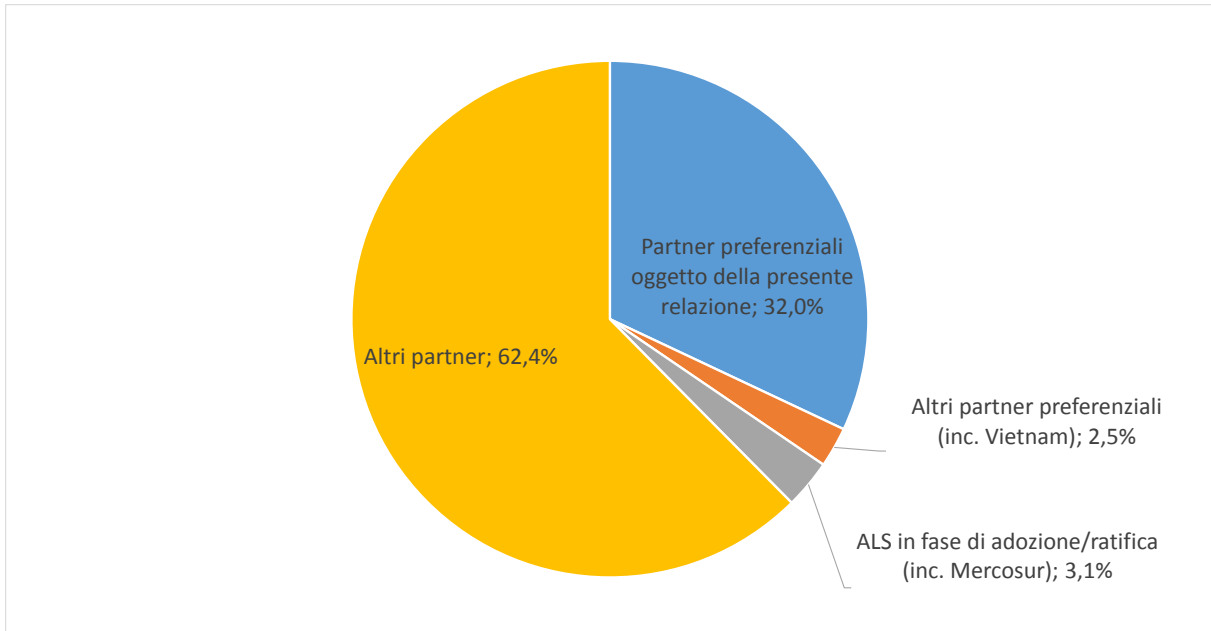
²⁰ Essendo entrato in vigore solo il 1° agosto, l'accordo UE-Vietnam non è ancora incluso nella valutazione quantitativa (statistica) riportata di seguito. L'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito, in vigore dal 1° gennaio 2021, non è incluso nella presente relazione in quanto non era ancora applicato nel 2020.

²¹ <https://trade.ec.europa.eu/doclib/html/159786.htm>.

²² <https://ec.europa.eu/trade/policy/countries-and-regions/negotiations-and-agreements/>.

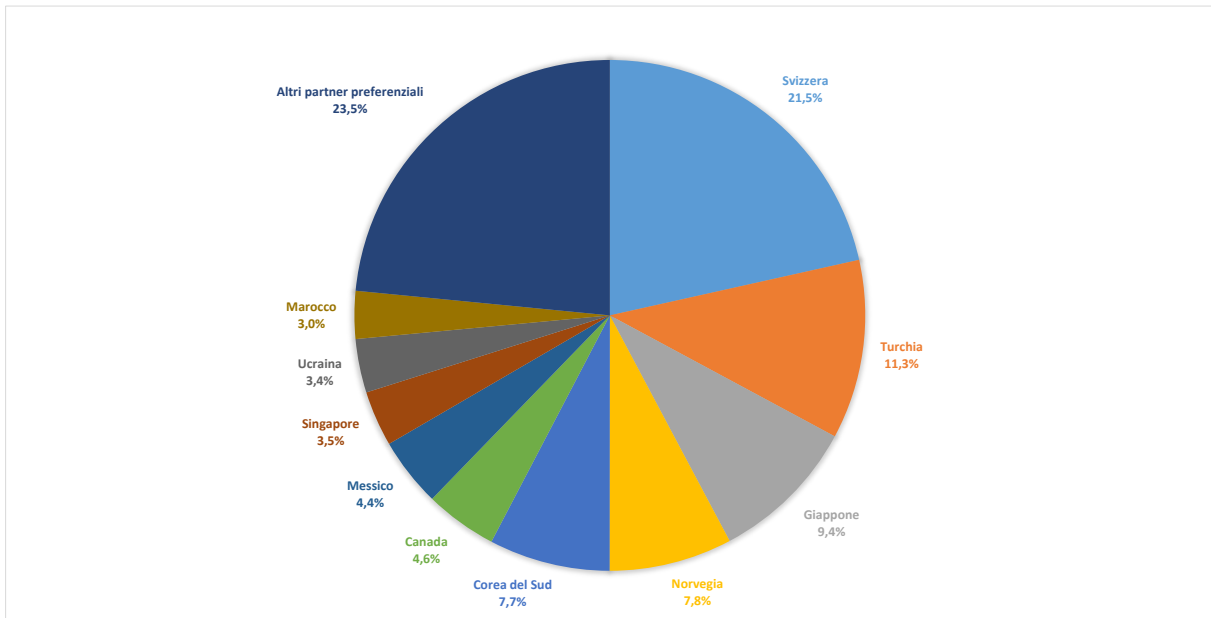
²³ Per esempio, i gruppi di lavoro sull'accesso ai mercati riunitisi nel 2020 e nel 2021 per i settori tessile e del cuoio, delle calzature, degli pneumatici e dei dispositivi medici.

²⁴ Nel 2020 il valore degli scambi commerciali con tutti i 77 partner commerciali preferenziali ammontava a 1 259 miliardi di EUR, pari al 34,5 % del commercio estero totale dell'UE, di cui 672 miliardi di EUR di esportazioni e 586 miliardi di EUR di importazioni, con un avanzo commerciale per l'UE pari a 86 miliardi di EUR.



Come illustrato nella figura 2, la Svizzera è rimasta il principale partner preferenziale dell'UE, con il 21,5 % degli scambi commerciali dell'UE con i 67 partner commerciali inclusi nella presente relazione, seguita dalla Turchia con l'11,3 %, dal Giappone con il 9,4 %, dalla Norvegia con il 7,8 % e dalla Corea del Sud con il 7,7 %. Insieme, questi cinque partner hanno rappresentato la metà degli scambi preferenziali dell'UE (57,7 %). Prendendo in considerazione il totale degli scambi, la Svizzera è il quarto partner dell'UE dopo la Cina, gli Stati Uniti e il Regno Unito, mentre la Turchia, il Giappone, la Norvegia e la Corea del Sud si collocano dal sesto al nono posto, dietro la Russia e davanti all'India.

Figura 2: scambi di merci dell'UE per partner preferenziale (2020)

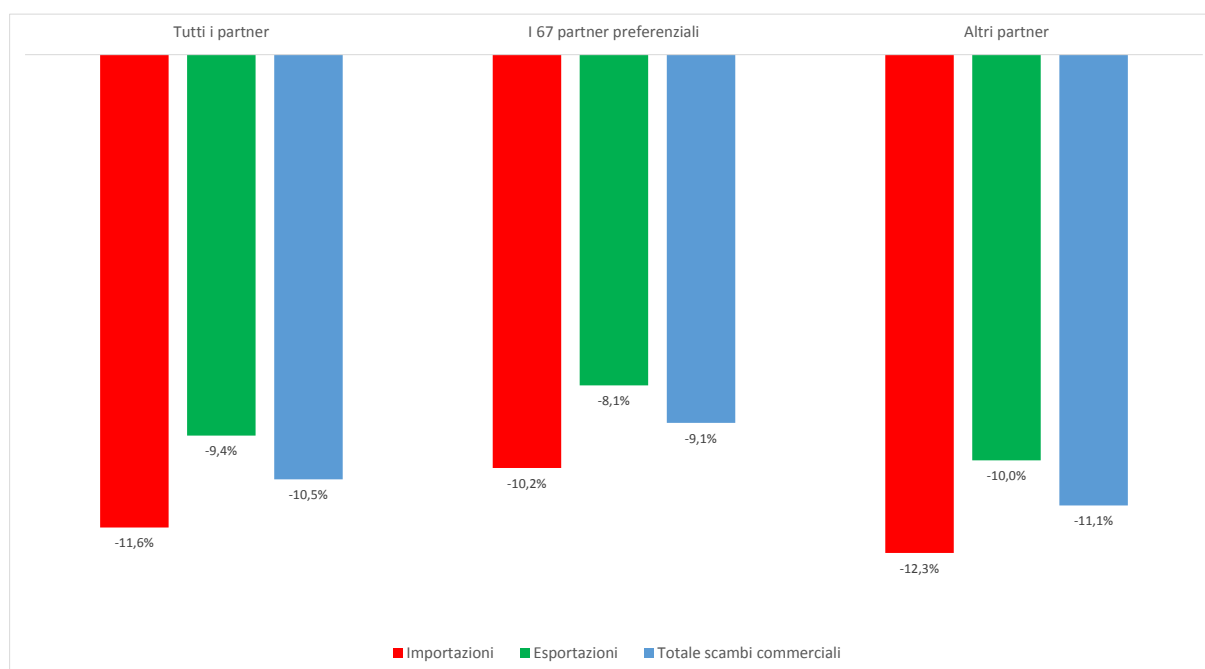


La COVID-19 ha provocato un forte shock economico, ma gli scambi preferenziali ne hanno risentito leggermente meno degli altri

Il grave impatto economico della pandemia di COVID-19 ha provocato una flessione degli scambi commerciali con i 67 partner preferenziali dell'UE pari al 9,1 %. Ci sono state eccezioni di rilievo, ad esempio sono aumentate le esportazioni di sostanze chimiche (soprattutto grazie all'aumento del 10 % delle esportazioni di prodotti farmaceutici nell'ambito degli accordi interessati). Complessivamente, il commercio dell'UE di prodotti industriali con i 67 partner ha registrato un avanzo di 116,8 miliardi di EUR, con un aumento di 2,1 miliardi di EUR rispetto al 2019.

Come illustrato nella figura 3, gli scambi preferenziali dell'UE hanno dimostrato una migliore tenuta rispetto agli scambi dell'UE con i partner non preferenziali (-11,1 %) e agli scambi con il resto del mondo (-10,5 %). La stessa tendenza si è manifestata nelle esportazioni preferenziali di merci, il cui calo è stato inferiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello degli scambi non preferenziali.

Figura 3: crescita annuale degli scambi per partner (2019-2020)



Gli scambi di prodotti agroalimentari con i partner preferenziali sono cresciuti a una velocità doppia rispetto al totale degli scambi di prodotti agroalimentari

Gli scambi di prodotti agroalimentari con i partner preferenziali sono cresciuti del 2,2 %, con un rallentamento rispetto alla crescita dell'8,7 % nel 2019, ma a una velocità doppia rispetto al totale degli scambi di prodotti alimentari (la cui crescita è stata dell'1 %). Le esportazioni agroalimentari nell'ambito degli accordi preferenziali sono cresciute dell'1,8 %, mentre le importazioni sono aumentate del 2,7 %.

Il grano lettone raggiunge il Giappone

L'accordo di partenariato economico (APE) UE-Giappone ha aiutato la Dobeles dzirnavnieks, una delle principali aziende di trasformazione di cereali dei paesi baltici e il più grande produttore di pasta dell'Europa settentrionale, ad entrare nel mercato del Giappone. "La chiarezza del quadro istituito dall'UE per l'esportazione è fondamentale per aiutare la nostra azienda ad espandersi in nuovi mercati. Il nostro modello di produzione sostenibile e i nostri progressi nella produzione biologica garantiscono alla Dobeles dzirnavnieks un elevato potenziale di crescita sia all'interno che all'esterno dell'UE." (Kristaps Amsils, Presidente del consiglio di amministrazione, AS Dobeles dzirnavnieks).

Lo studio della Commissione sul commercio agroalimentare conferma l'approccio dell'UE

Uno **studio prospettico della Commissione**²⁵ pubblicato il 26 gennaio 2021 esamina gli effetti economici cumulativi previsti entro il 2030 dei negoziati commerciali in corso e futuri sul settore agricolo dell'UE, compresi i risultati specifici per alcuni prodotti agricoli a seguito della

²⁵ https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/trade/documents/jrc-cumulative-economic-impact-of-trade-agreements-on-eu-agriculture_en.pdf.

conclusione di 12 accordi commerciali. Dallo studio emerge che l'attuazione cumulativa dei 12 accordi di libero scambio comporterebbe un incremento equilibrato sia delle esportazioni che delle importazioni agroalimentari dell'UE, con un aumento leggermente superiore delle esportazioni. Lo studio ha inoltre confermato che l'approccio dell'UE consistente nel migliorare l'accesso ai mercati tramite contingenti tariffari per i prodotti più sensibili (principalmente carni bovine e ovine, pollame, zucchero e riso) ha consentito all'UE di proteggere meglio i corrispondenti settori.

Anche nel 2020, come richiesto dai rispettivi regolamenti, la Commissione ha monitorato le importazioni nell'UE di alcuni prodotti industriali e prodotti agroalimentari

Obblighi specifici di monitoraggio (Corea del Sud, paesi partner in America latina)

Come previsto dal regolamento (UE) n. 511/2011²⁶, la Commissione ha monitorato le importazioni in Corea del Sud di parti di automobili e di prodotti elettronici essenziali dai principali fornitori (al di fuori dell'UE). Nel 2020 le importazioni in Corea di motori e parti sono diminuite del 19 %, mentre le importazioni di parti essenziali di automobili sono leggermente aumentate (+5 %). Nel contempo le importazioni nell'UE di veicoli dalla Corea sono diminuite del 16 %.

*La Commissione ha monitorato anche le importazioni nell'UE di **banane fresche provenienti da Colombia, Ecuador, Perù e dall'America centrale**, come previsto dai regolamenti (UE) n. 19/2013²⁷ e (UE) n. 20/2013²⁸. L'andamento delle importazioni nel 2020 non ha richiesto alcuna azione di follow-up. La Commissione continuerà ad analizzare regolarmente la situazione del mercato e dei produttori di banane dell'Unione e, se necessario, esaminerà la situazione insieme agli Stati membri e ai portatori di interessi.*

Gli scambi di servizi sono diminuiti, tuttavia l'UE ha mantenuto un avanzo in questo settore...

Per quanto riguarda **gli scambi di servizi** preferenziali, i dati più recenti sono quelli relativi al 2019 (prima della pandemia di COVID-19). Gli scambi di servizi con i 67 partner oggetto della presente relazione sono cresciuti del 7,8 %, quindi in misura inferiore rispetto al totale degli scambi extra-UE di servizi (+10,5 %). Nel contempo gli scambi di servizi con i 19 partner preferenziali oggetto della presente relazione che hanno assunto impegni nel settore dei servizi²⁹ sono aumentati del 14 %, quindi in misura maggiore rispetto al totale degli scambi di servizi dell'UE. Gli scambi preferenziali di servizi con tutti i 67 partner trattati nella presente sezione hanno registrato un avanzo commerciale di 90 miliardi di EUR, seppure con una flessione del 7,8 % rispetto al 2018. Gli aumenti più significativi degli scambi di servizi si sono registrati tra l'UE e i partner ACP (40 %) e i tre partner DCFTA (Moldova, Georgia e Ucraina: 16 %).

²⁶ Regolamento (UE) n. 511/2011 (GU L 145 del 31.5.2011, pag. 19); <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/ALL/?uri=CELEX:32011R0511>.

²⁷ Regolamento (UE) n. 19/2013 (GU L 17 del 19.1.2013, pag. 1); <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R0019>.

²⁸ Regolamento (UE) n. 20/2013 (GU L 17 del 19.1.2013, pag. 13); <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R0020>.

²⁹ Norvegia, Ucraina, Moldova, Georgia, Cile, America centrale, paesi andini, Messico, Canada, Cariforum, Corea del Sud e Giappone.

II.2 Progressi in materia di attuazione degli accordi commerciali dell'UE: esempi nelle quattro regioni (Asia, Americhe, paesi del vicinato e paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico)³⁰

A. Monitoraggio degli impegni assunti nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE e promozione di nuovi accordi

Monitorare la situazione sul campo è un tassello fondamentale di un'attuazione efficace...

Sin dalle prime fasi, la Commissione **monitora in modo proattivo il quadro legislativo pertinente per l'attuazione** degli impegni da parte del paese partner. In alcuni casi, la Commissione dà in appalto progetti dedicati per ottenere un **quadro preciso dello stato di attuazione da parte del paese partner**, soprattutto nelle situazioni che comportano questioni più complesse (per esempio, questioni non tariffarie e misure che richiedono iniziative legislative nei paesi partner). In questo ambito il lavoro delle delegazioni dell'UE è essenziale.

- *Esempio relativo all'accordo di partenariato economico UE-Giappone:* attraverso un progetto avviato nel 2019 relativo a uno strumento di partenariato del valore di 1 milione di EUR (strumento di sostegno per l'attuazione dell'APE UE-Giappone) la Commissione, attraverso il suo gruppo Trade presso la delegazione dell'UE a Tokyo, ha potuto monitorare le principali misure adottate dal Giappone a partire dal primo anno di attuazione dell'APE UE-Giappone. Nell'agosto 2020 la Commissione ha pubblicato una relazione intermedia sul primo anno di attuazione dell'APE³¹, che ha contribuito a concentrare l'attenzione su questioni ancora in sospeso, come gli appalti, durante i contatti con le controparti giapponesi in seno ai comitati competenti.³²

La promozione di nuovi accordi è essenziale per contribuire a sensibilizzare i beneficiari...

- *Esempio relativo agli accordi di libero scambio (ALS) con Singapore e il Vietnam:* per i due accordi più recenti, quelli con Singapore e il Vietnam, nel 2020 la Commissione ha avviato due progetti nell'ambito del meccanismo di sostegno delle politiche, del valore rispettivamente di 285 000 EUR e 700 000 EUR, per sostenere le delegazioni dell'UE nella promozione degli accordi. Per il Vietnam tale progetto ha permesso di realizzare azioni a sostegno dell'accordo di libero scambio UE-Vietnam, ma anche di rafforzare le catene di approvvigionamento responsabili, di ridurre i rifiuti di plastica e di promuovere l'economia circolare. Per Singapore, oltre al monitoraggio dell'attuazione, il progetto finanzia l'organizzazione di vari seminari di sensibilizzazione su aspetti specifici dell'accordo di libero scambio UE-Singapore, come le dogane, l'agevolazione degli scambi, le norme di origine, gli appalti pubblici e i servizi, nonché la preparazione di una guida per le imprese.

...e la cooperazione tecnica spesso promuove una migliore attuazione ad opera dei partner commerciali dell'UE.

³⁰ Per informazioni dettagliate sui singoli accordi applicati nel 2020 consultare il documento di lavoro dei servizi della Commissione: <https://trade.ec.europa.eu/doclib/html/159786.htm>.

³¹ https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/november/tradoc_159026.pdf.

³² https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/march/tradoc_159469.pdf.

Al monitoraggio si accompagna la **cooperazione tecnica** tra le parti su questioni specifiche, spesso con il sostegno di progetti dell'UE.

- Esempio: nel 2020 l'UE e i paesi andini si sono adoperati per migliorare l'attuazione dell'accordo, anche attraverso:
 - ✓ il progetto IP Key Latin America³³ nel settore dei **DPI**³⁴;
 - ✓ un progetto dedicato alla **condotta responsabile delle imprese in America latina e nei Caraibi**³⁵, attuato in partenariato con l'OCSE, l'OIL e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani;
 - ✓ seminari su questioni specifiche in materia di salute animale e vegetale.

B. Usare il quadro istituzionale nell'ambito degli accordi di libero scambio dell'UE per ottenere l'accesso ai mercati, risolvere i problemi e promuovere la cooperazione

Il **quadro istituzionale** nell'ambito degli accordi commerciali dell'UE è essenziale per perseguire le priorità di attuazione dell'UE. Oltre 200 comitati e gruppi di lavoro, che si riuniscono per lo più a cadenza annuale, costituiscono una struttura di controllo costante dello stato di attuazione onde risolvere i problemi che possono insorgere. I comitati sono composti da funzionari responsabili per il settore del commercio, nonché esperti appartenenti a tutti i servizi della Commissione e alle amministrazioni pubbliche dei paesi partner, come i funzionari doganali responsabili dell'applicazione delle norme, o gli esperti di protezione ambientale o dei diritti dei lavoratori. I programmi e le relazioni di questi organi istituzionali sono pubblicati sul sito web della Commissione. Nel 2020 la pandemia di COVID-19 ha fatto sì che le attività di questi organismi si svolgessero in gran parte in modalità virtuale.

Il quadro istituzionale ha aiutato ad ottenere l'accesso ai mercati...

Nel 2020 l'impegno mirato e il quadro istituzionale sono riusciti ad **aprire ulteriori opportunità di mercato** per gli scambi di beni e servizi. Sono stati registrati risultati non solo nel settore delle misure tariffarie e non tariffarie, ma anche degli **appalti pubblici** e dei **DPI**.

- Accordo di libero scambio UE-Colombia: il comitato misto per il commercio ha adottato una decisione che estende l'ambito di applicazione dell'accordo a sei nuove agenzie del governo centrale della Colombia.
- Accordo di libero scambio UE-Corea e accordo di partenariato economico con il Giappone: nelle rispettive riunioni ministeriali del 2021 si è convenuto di ampliare l'elenco delle indicazioni geografiche (IG) protette rispettivamente di 43 IG dell'UE e 41 IG della Corea nel quadro dell'accordo UE-Corea, e di aggiungere 28 IG per l'UE e 28 IG per il Giappone. Nel gennaio 2021 il comitato misto ha adottato la decisione n. 1 sull'ampliamento dell'elenco delle

³³ <https://ipkey.eu/en/latin-america>.

³⁴ Per ulteriori informazioni cfr. la relazione sulla tutela e il rispetto dei DPI nei paesi terzi, pagina 15; https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/april/tradoc_159553.pdf.

³⁵ "Responsible Business Conduct in Latin America and the Caribbean"; <https://mneguidelines.oecd.org/rbclac.htm>.

IG protette a norma dell'accordo³⁶. Tuttavia in alcuni altri settori permangono difficoltà di accesso a entrambi i mercati³⁷.

I contatti a livello ministeriale sono un'occasione fondamentale per trovare soluzioni...

La **riunione ministeriale annuale** dei comitati (misti) per gli scambi commerciali (o di associazione) può fungere da punto focale per **fornire lo slancio necessario a trovare soluzioni**, nonché ad avviare e indirizzare le attività tecniche nel corso dell'anno. È in seno a tali comitati misti che spesso le parti decidono in merito a importanti questioni di attuazione e possono concordare le misure iterative per portarle avanti. La Commissione segue sempre più questo approccio cercando di inserire riunioni di valutazione intermedie tra i comitati misti per monitorare i progressi conseguiti.

- *Esempio relativo alla Corea:* in occasione della riunione 2021 del comitato misto per il commercio, i copresidenti hanno adottato e firmato una modifica amministrativa dell'allegato sul settore automobilistico che riflette gli sviluppi tecnologici e normativi nel settore. Nella stessa riunione sono stati inoltre definiti i passi successivi per affrontare le questioni rimanenti, a seguito delle conclusioni del panel nella controversia bilaterale in materia di lavoro (cfr. sezione V).

Informazioni tempestive sui progetti di misure hanno inoltre aiutato la Commissione a prevedere i problemi...

Il **quadro istituzionale** a norma degli accordi commerciali dell'UE sostiene un'interazione rapida ed efficace su tutte le questioni riguardanti l'attuazione. Tali contatti sono sovente più efficaci quando le misure sono ancora in forma di progetto o non sono ancora in vigore.

Nel 2020 quest'attività ha conseguito alcuni **risultati significativi, evitando o eliminando elementi di disturbo degli scambi**.

- *Esempio relativo alla Giordania:* nelle discussioni bilaterali tra l'UE e la Giordania nel quadro dell'accordo di associazione UE-Giordania, l'UE ha espresso serie preoccupazioni in merito alla prevista introduzione di una "tassa di servizio" del 5 % per le pratiche doganali sulle merci importate dall'UE e, riconoscendo le difficoltà di bilancio della Giordania, ha dichiarato la propria disponibilità a fornire sostegno alla stabilità macroeconomica del paese attraverso lo strumento di assistenza macrofinanziaria. A seguito di questo dialogo la misura è stata sospesa.
- *Esempio relativo all'Egitto:* a seguito di discussioni costruttive tra le parti in seno al comitato SPS (salute animale e vegetale), l'Egitto ha pubblicato una nuova norma per il formaggio Feta, in cui è stato soppresso il riferimento al livello di lievito che figurava invece nella

³⁶ Decisione n. 1/2021 del comitato misto istituito a norma dell'accordo tra l'Unione europea e il Giappone per un partenariato economico, del 25 gennaio 2021, relativa alla modifica degli allegati 14-A e 14-B sulle indicazioni geografiche [2021/109];

C/2021/82, GU L 35 dell'1.2.2021, pag. 31 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:22021D0109>).

³⁷ Per ulteriori dettagli cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione: <https://trade.ec.europa.eu/doclib/html/159786.htm>.

*versione precedente*³⁸. In un altro caso, la rapida cooperazione degli Stati membri nel condividere le informazioni con la delegazione dell'UE ha consentito alla Commissione di evitare restrizioni quantitative sulle importazioni di patate da semina dell'UE in Egitto.

L'abolizione di disposizioni legislative e regolamentari già in vigore è più difficile, tuttavia nel 2020 l'attività degli organismi istituzionali ha prodotto risultati anche in questo ambito...

Una volta divenuti realtà, gli ostacoli agli scambi commerciali sono molto più difficili da rimuovere. Di solito vengono **affrontati** attraverso **discussioni con il paese partner nelle sedi previste dagli accordi, come i comitati e i sottocomitati per il commercio**; tali discussioni hanno inizio a livello di esperti e a volte sono rafforzate da discussioni a livello politico e nei rispettivi comitati dell'OMC. Nel 2020 diversi paesi partner hanno adeguato le proprie normative o prassi agli accordi commerciali.

Alcuni esempi:

- ***CETA/settore vitivinicolo***: a seguito di discussioni in seno al comitato per i vini e le bevande spiritose il Canada si è impegnato a rimuovere l'accisa federale che discrimina le importazioni dell'UE entro la metà del 2022, mentre l'Ontario e la Nuova Scozia elimineranno le misure discriminatorie sui vini rispettivamente entro la metà del 2023 e la metà del 2024. Nonostante gli ostacoli rimanenti, nel 2020 il Canada è diventato il quarto mercato più importante per le esportazioni di vini dell'UE;
- ***accordo di libero scambio UE-America centrale/trasporto aereo***: a seguito degli interventi coordinati della Commissione e degli Stati membri, sostenuti dalle imprese a livello locale, l'autorità per l'aviazione civile di Panama ha accettato di eliminare le restrizioni relative alla proprietà locale, il che ha consentito a KLM di ottenere una licenza definitiva per la fornitura di servizi di assistenza a terra e di manutenzione degli aeromobili. In precedenza le restrizioni riguardanti la proprietà imposte da Panama in violazione dell'accordo di libero scambio UE-America centrale impedivano alla compagnia aerea europea KLM di fornire tali servizi. Tale restrizione colpiva anche altre compagnie aeree dell'UE, dato che KLM era l'unico fornitore di servizi di manutenzione degli aeromobili autorizzato dall'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA) a Panama.

...la Commissione è pronta ad avviare procedure bilaterali di risoluzione delle controversie, laddove non sia possibile eliminare gli ostacoli con altri mezzi

Qualora non si riesca a trovare una soluzione, la Commissione è disposta ad avviare **procedure bilaterali di risoluzione delle controversie**, previste in 31 dei 37 accordi commerciali preferenziali dell'UE oggetto della presente relazione, che consentono di adottare contromisure in caso di non conformità. (Per ulteriori informazioni sulle controversie bilaterali nel 2020 cfr. la sezione V).

L'attuazione non riguarda solo gli ostacoli; gli accordi dell'UE nel 2020 hanno sostenuto anche una maggiore apertura del mercato e una più ampia cooperazione...

³⁸ Le spedizioni di formaggio Feta in Egitto erano state respinte negli anni precedenti poiché la quantità di lievito superava il livello consentito dalle norme egiziane. Tuttavia l'alto contenuto di lievito è una proprietà naturale del formaggio Feta che non ha effetti negativi sulla salute umana.

L'assetto istituzionale degli accordi commerciali dell'UE traccia anche il percorso per **intensificare la cooperazione** con i partner commerciali su tematiche legate al commercio, come le **questioni normative**.

Esempio: cooperazione normativa UE-Giappone nell'ambito del comitato APE per la cooperazione normativa

- Il Giappone e l'UE hanno riconosciuto nelle rispettive legislazioni interne un certo numero di pratiche di vinificazione utilizzate dai produttori della controparte, compresi gli additivi e gli enzimi, facilitando così il commercio nel settore;
- il Giappone e l'UE hanno armonizzato le rispettive regolamentazioni tecniche relative alle automobili per quanto riguarda quattro aspetti tecnici aggiuntivi, dopo aver completato con esito positivo l'attuazione di quattro regolamenti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE). La coerenza normativa è stata conseguita attraverso una modifica dell'APE che ha aggiornato l'elenco dei regolamenti UNECE sui veicoli a motore applicati da entrambe le parti.

Gli accordi commerciali dell'UE possono inoltre costituire una **piattaforma per la cooperazione che vada oltre gli scambi commerciali**.

Esempio: cooperazione normativa UE-Canada nell'ambito del CETA sulla sicurezza dei consumatori e sui prodotti farmaceutici

- La Commissione e il Canada (Health Canada) stanno cooperando in materia di sicurezza dei consumatori, attuando l'accordo amministrativo sottoscritto nel 2018, collaborando nei richiami di prodotti (ad esempio per quanto riguarda i giocattoli nel dicembre 2020) e nelle attività di sorveglianza coordinate, per esempio quelle relative ai metalli pesanti nei gioielli per bambini commercializzati online.
- L'UE e il Canada, grazie alla cooperazione bilaterale tra le rispettive autorità competenti, hanno deciso di riconoscere reciprocamente i risultati delle ispezioni sulle buone prassi di fabbricazione condotte dagli ispettori dell'UE o del Canada presso impianti situati in paesi terzi, in conformità del protocollo CETA sul riconoscimento reciproco dei programmi di conformità e applicazione delle buone prassi di fabbricazione dei prodotti farmaceutici.

Gli accordi commerciali dell'UE, in particolare quelli regionali come gli accordi di partenariato economico con i paesi ACP, costituiscono inoltre una **solida base per avviare un dialogo multilaterale** onde affrontare importanti sfide nel commercio internazionale e regionale, come le catene del valore sostenibili o il lavoro minorile.

Esempio: tramite gli accordi di partenariato economico con i partner dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, l'UE ha avviato un dialogo multilaterale sul lavoro minorile nell'ambito dell'iniziativa per il cacao sostenibile.

- APE con il Ghana e la Costa d'Avorio: nell'ambito dell'iniziativa per il cacao sostenibile avviata dalla Commissione nel settembre 2020, il Ghana e la Costa d'Avorio sono attualmente associati al dialogo multilaterale dell'UE relativo alla produzione e alla catena del valore sostenibili del cacao e portano avanti dialoghi simili sul campo; il Camerun ha aderito come osservatore nel 2021. L'obiettivo del dialogo multilaterale è conseguire progressi nell'eliminazione del lavoro minorile e della tratta di minori nelle catene di

approvvigionamento del cacao, migliorare la tutela e il ripristino delle foreste nelle regioni produttrici di cacao e garantire un salario di sussistenza ai coltivatori di questa pianta. Il dialogo in materia di cacao riunisce i principali portatori di interessi dell'UE, compresi rappresentanti degli Stati membri, del Parlamento europeo, dell'industria e delle organizzazioni della società civile.

Sebbene la pandemia di COVID-19 insorta nel 2020 abbia avuto pesanti ripercussioni sul commercio, gli accordi di libero scambio dell'UE hanno continuato ad agevolare il commercio e gli investimenti...

Oggi l'UE è il primo partner commerciale di 74 paesi in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, i Balcani occidentali, il vicinato dell'UE e paesi dell'Asia e dell'Africa. Nel 2020 gli accordi commerciali hanno continuato ad agevolare gli scambi tra l'UE e i suoi partner e a rafforzare la posizione dell'UE in qualità di investitore, anche se la pandemia di COVID-19 ha causato una serie di perturbazioni delle catene di approvvigionamento, una diminuzione della domanda e un calo significativo sia degli scambi preferenziali sia del commercio nel suo complesso.

...ma permangono sfide da affrontare con alcuni dei partner commerciali preferenziali dell'UE più importanti e di più lunga data, quali la Svizzera, la Turchia e la Norvegia...

Nelle relazioni dell'UE con alcuni dei suoi partner preferenziali più importanti e di più lunga data **restano da affrontare alcune sfide** derivanti da accordi datati e di portata più limitata.

- Con la **Svizzera**, il primo partner preferenziale dell'UE (il quarto a livello globale, il terzo per i servizi), nel 2020 non è stato compiuto alcun progresso nella ratifica dell'accordo quadro istituzionale negoziato nel 2018. Il Consiglio federale ha deciso di interrompere i negoziati sull'accordo, la cui conclusione è necessaria al fine di sfruttare appieno le potenzialità offerte da ulteriori scambi bilaterali.
- Con la **Turchia**, il secondo partner commerciale preferenziale più importante dell'UE, i negoziati per un'Unione doganale modernizzata potranno essere avviati solo quando il Consiglio avrà adottato le pertinenti direttive di negoziato. La Turchia ha mantenuto ostacoli agli scambi in violazione dell'accordo sull'Unione doganale, in particolare ampliando significativamente il numero di dazi supplementari imposti in aggiunta alla tariffa doganale comune. Altre preoccupazioni hanno riguardato l'obbligo di certificati di origine per le merci dell'UE. In seguito alla modifica del codice doganale turco nel gennaio 2021 si sono tenuti contatti ad alto livello e riunioni tecniche con la Turchia, al termine dei quali quest'ultima ha informato l'UE di avere inviato istruzioni a tutte le amministrazioni doganali turche e di aver tenuto riunioni informative con gli operatori economici per chiarire la situazione. Permangono preoccupazioni riguardo all'applicazione da parte della Turchia degli obblighi di localizzazione nel settore farmaceutico. Tra le richieste fondamentali da parte dell'UE continua a figurare anche l'attuazione non discriminatoria del protocollo addizionale all'accordo di associazione nei confronti di tutti gli Stati membri, compresa la Repubblica di Cipro.
- Con la **Norvegia**, il quarto partner preferenziale più importante dell'UE, non ci sono stati passi avanti in merito alla richiesta della Commissione di un riesame del regime commerciale applicabile ai prodotti agricoli trasformati. Sebbene siano aumentate, le esportazioni UE di prodotti agricoli trasformati rimangono comunque inferiori al loro potenziale a causa degli

elevati dazi doganali. I negoziati sulle indicazioni geografiche sono tuttora sospesi. È necessario adoperarsi sia sul versante dei prodotti agricoli trasformati sia su quello delle indicazioni geografiche.

C. Il commercio e lo sviluppo sostenibile al centro dell'attenzione

Nel 2020 lo sviluppo sostenibile è rimasto al centro dell'attenzione con l'avvio del riesame anticipato del piano d'azione in 15 punti...

L'attuazione e l'applicazione dei capitoli sul **commercio e sullo sviluppo sostenibile** rappresentano una priorità della politica commerciale dell'UE. Il **piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile**, pubblicato nel febbraio 2018³⁹, ha guidato gli sforzi volti a migliorare ulteriormente l'attuazione e l'applicazione dei capitoli dedicati al commercio e allo sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE, fornendo un quadro e una strategia coerenti. Il piano, attualmente in fase di riesame alla luce degli sviluppi della politica commerciale e della risposta necessaria alla pandemia di COVID-19, definisce azioni in quattro ambiti principali: migliorare le modalità di collaborazione della Commissione con gli Stati membri e il Parlamento europeo, agevolare il ruolo consultivo e di monitoraggio della società civile nei confronti delle parti firmatarie degli accordi, produrre risultati e aumentare la trasparenza e la comunicazione.

... e la prima controversia nell'ambito dell'accordo di libero scambio UE-Corea

La **controversia relativa al commercio e allo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'accordo commerciale UE-Corea** ha rappresentato la prima causa avviata dall'UE per la risoluzione di una controversia bilaterale, nonché la prima procedura riguardante le disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile. La controversia era insorta alla fine del 2018⁴⁰ a causa delle preoccupazioni dell'UE per il mancato rispetto da parte della Corea dei principi relativi ad alcuni diritti fondamentali del lavoro e per la mancata ratifica di quattro convenzioni fondamentali dell'OIL, come previsto dall'accordo commerciale. Il panel, nella sua decisione del 20 gennaio 2021, ha constatato che la Corea non aveva rispettato i propri obblighi. La controversia con la Corea illustra inoltre efficacemente l'importanza dell'**uso assertivo degli strumenti di applicazione** previsti nei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile, ove necessario.

³⁹ Cfr. il documento informale dei servizi della Commissione: "Contributi e indicazioni per migliorare l'attuazione e l'applicazione dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio dell'UE", del 26 febbraio 2018; http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/february/tradoc_156618.pdf.

⁴⁰ Per maggiori dettagli sulla controversia si veda la sezione V.

La risoluzione della controversia con la Corea del Sud

Il **panel ha chiarito** 1) che il rispetto dei principi fondamentali in materia di lavoro sanciti dall'OIL rappresentava un impegno vincolante per i membri dell'OIL e per le parti dell'accordo commerciale, anche in assenza di ratifica delle convenzioni; 2) che vi era un obbligo permanente di compiere sforzi continui e assidui per conseguire la ratifica delle convenzioni fondamentali dell'OIL, obbligo che è vincolante per le parti (pertanto la Corea resta soggetta a tale obbligo), e che compiere sforzi continui e assidui significa impegnarsi concretamente, e non sono a parole, per conseguire la ratifica; 3) che non era necessario dimostrare che le violazioni delle disposizioni in questione hanno effetti sul commercio.

Gli sviluppi in Corea successivi alla decisione del panel dimostrano che le disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile possono produrre **cambiamenti tangibili sul campo**: 1) già prima della pubblicazione della relazione del panel, nel dicembre 2020, l'Assemblea nazionale coreana aveva approvato una serie di emendamenti legislativi della legge coreana in materia di sindacati e relazioni industriali (TULRAA), per renderla conforme al principio della libertà di associazione, 2) il 26 febbraio 2021 l'Assemblea nazionale ha completato la ratifica di tre delle quattro convenzioni fondamentali dell'OIL in sospenso (n. 87 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, n. 98 sul diritto di associazione e di negoziazione collettiva e n. 29 sul lavoro forzato); 3) utilizzando le strutture istituzionali nell'ambito dell'accordo di libero scambio, nell'aprile 2021 il comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile e il comitato per il commercio hanno concordato un processo per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione del panel che comprenderà l'esame congiunto delle modifiche apportate alla legge sui sindacati e dei progressi verso la ratifica dell'ultima convenzione dell'OIL ancora in sospenso, la convenzione n. 105 sull'abolizione del lavoro forzato.

È fondamentale monitorare attentamente le disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE...

Nonostante la pandemia di COVID-19, **tutti i comitati per il commercio e lo sviluppo sostenibile** – ad eccezione di quello istituito dall'accordo con il Vietnam – **si sono riuniti come previsto** nel 2020 e nei primi due trimestri del 2021; si è svolta anche la prima riunione del consiglio per il commercio e lo sviluppo sostenibile istituito nell'ambito dell'**accordo di libero scambio UE-Singapore**. Anche le riunioni dei gruppi consultivi interni di entrambe le parti dell'accordo di libero scambio UE-Singapore e dei forum della società civile si sono svolte in modalità virtuale, il che ha consentito una più ampia partecipazione e un maggior contributo da parte delle organizzazioni della società civile.

... e la ratifica delle convenzioni dell'OIL ad opera dei partner commerciali dell'UE continua a rappresentare una priorità assoluta

Una priorità fondamentale per l'impegno dell'UE con diversi partner di accordi di libero scambio per quanto riguarda il commercio e lo sviluppo sostenibile è stata la **ratifica delle convenzioni fondamentali dell'OIL e l'attuazione degli impegni in materia di lavoro**. L'esempio più rilevante è la risoluzione della controversia con la **Corea**, di cui si è detto in precedenza. Va sottolineato anche l'impegno costante con il **Vietnam**, che mette in luce il margine per ulteriori progressi offerto dalla procedura di ratifica e il ruolo particolare del Parlamento europeo in tale fase. Nel 2020 il Vietnam ha proseguito l'attività legislativa per dare attuazione al nuovo codice del lavoro, entrato in vigore il 1° gennaio 2021 (dopo l'adozione il 20 novembre 2019). L'UE ha continuato a sostenere questo processo

tramite la collaborazione con l'OIL e un rigoroso impegno con le autorità vietnamite. Nonostante ciò, e in assenza della normativa di attuazione, non è ancora possibile istituire sindacati liberi in Vietnam.

La Commissione ha continuato a cooperare strettamente con l'Organizzazione internazionale del lavoro...

La Commissione, in collaborazione con l'OIL, ha fornito assistenza tecnica alla **Georgia** a sostegno dell'adozione di un nuovo codice del lavoro nel settembre 2020. Ciò ha consentito un maggiore allineamento alle norme internazionali e al pertinente diritto dell'UE, nonché l'adozione di una nuova legge sulle ispezioni del lavoro. La collaborazione con l'OIL ha inoltre permesso alla Commissione di offrire assistenza tecnica per la promozione dei diritti dei lavoratori nelle zone rurali della **Colombia**, grazie a un progetto per rafforzare l'ispezione del lavoro. Tale collaborazione ha consentito anche l'organizzazione di un seminario sulle ispezioni del lavoro in **Perù** nel febbraio 2020. Nel 2020 l'UE ha inoltre fornito assistenza tecnica per migliorare le ispezioni del lavoro nei comparti agricoli dell'**Ecuador** (da attuare nel 2021).

Aumenta anche l'importanza dell'attuazione degli impegni in materia di sostenibilità ambientale

Nel settore **ambientale**, la Commissione ha mantenuto il suo forte impegno con il **Vietnam** per quanto concerne l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale. L'accordo volontario di partenariato tra l'UE e il Vietnam è entrato in vigore nel giugno 2019 e il Vietnam ha continuato a lavorare alla normativa necessaria per l'attuazione del sistema di verifica della legalità del legname. Anche con l'**Ucraina** è proseguita una stretta collaborazione per quanto riguarda la riforma del settore forestale ucraino, incentrata sulla raccolta e sul commercio del legno e, in particolare, sulle misure adottate contro la produzione illegale di legname.

Nel riesame del piano d'azione in 15 punti in materia di commercio e sviluppo sostenibile si stanno valutando modi per rafforzare l'attuazione e l'applicazione...

Il riesame del **piano d'azione in 15 punti** della Commissione europea del febbraio 2018 è stato avviato nel 2021 (in anticipo rispetto alla data prevista nel 2023) e comprende un'ampia consultazione pubblica, nonché uno studio comparativo sull'attuazione e l'applicazione delle disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE. Nel complesso, il riesame riguarderà tutti gli aspetti pertinenti dell'attuazione e dell'applicazione dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile, compresi la portata degli impegni, i meccanismi di monitoraggio, la possibilità di sanzioni in caso di inosservanza, la clausola sugli "elementi essenziali" nonché l'assetto istituzionale e le risorse necessarie.

Per attuare le disposizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE, la Commissione si avvale della consulenza dei GCI dell'UE che la aiutano a rapportarsi con la società civile nell'UE e nei paesi partner.

Dodici accordi commerciali dell'UE⁴¹ prevedono che la **società civile** sia coinvolta nel fornire consulenza sul monitoraggio e sull'attuazione dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile,

⁴¹ Undici di tali accordi sono trattati nella presente relazione, mentre il dodicesimo, l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione con il Regno Unito, non è ancora oggetto della presente relazione in quanto è entrato in applicazione solo il 1° gennaio 2021.

in particolare attraverso la creazione di **GCI** in entrambe le parti. I membri dei GCI dell'UE comprendono una combinazione di rappresentanti dei portatori di interessi a livello dell'UE e di organizzazioni più piccole dedicate a temi specifici; la maggior parte dei membri è selezionata attraverso un invito pubblico a manifestare interesse, mentre altri sono nominati dal Comitato economico e sociale europeo (CESE), che fornisce anche il segretariato per i GCI dell'UE. La Commissione sostiene il lavoro dei GCI dell'UE e dei paesi partner attraverso un progetto dello strumento di partenariato, nonché per mezzo del lavoro congiunto del personale della Commissione presso la sede centrale e dei gruppi Trade presso le delegazioni dell'UE.

Esempi di attività dei GCI dell'UE pertinenti per l'attuazione dei capitoli sul commercio e sullo sviluppo sostenibile

Controversia in materia di lavoro con la Corea del Sud: a sostegno dell'opera della Commissione volta ad ottenere il rispetto da parte della Corea del Sud degli impegni in materia di lavoro nell'ambito dell'accordo di libero scambio UE-Corea, i membri del GCI dell'UE hanno sottoposto all'attenzione della Commissione informazioni su elementi potenzialmente problematici del quadro giuridico e delle prassi della Corea riguardanti i principi fondamentali dell'OIL e la ratifica delle convenzioni fondamentali dell'OIL. Il GCI dell'UE partecipa attivamente al monitoraggio del rispetto della relazione del panel per il commercio e lo sviluppo sostenibile.

Problemi in materia di diritti umani nei paesi andini: nelle due riunioni del 2020 con la Commissione il GCI dell'UE ha riferito in merito ad episodi di violenza contro i dirigenti sindacali e gli attivisti ambientali in Colombia, alla situazione del settore delle banane in Ecuador, al monitoraggio delle questioni lavorative e ambientali in Perù e all'impatto socioeconomico della COVID-19 sull'UE e sui partner andini. La Commissione ha utilizzato questi contributi per la discussione con i partner commerciali nelle riunioni del comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile.

Instaurare un dialogo strutturato con la società civile si è rivelato difficile per alcuni dei partner commerciali dell'UE, che hanno coinvolto la società civile in misura limitata. Le delegazioni dell'UE sono incoraggiate a offrire aiuto ai paesi ospitanti nel processo di realizzazione delle strutture e a fornire loro consigli e sostegno in base alle necessità, come dimostra l'esempio illustrato di seguito.

- Accordo di libero scambio UE-Vietnam: la Commissione, attraverso il suo gruppo Trade presso la delegazione dell'UE ad Hanoi, ha sostenuto attivamente l'istituzione del GCI in Vietnam in seguito all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio, principalmente attraverso un progetto che promuove il coinvolgimento delle parti sociali (organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori) e della società civile (organizzazioni non governative). Tale sostegno è stato apprezzato sia dalla società civile locale che dall'amministrazione vietnamita, data la limitata esperienza delle organizzazioni indipendenti della società civile in Vietnam.

D. Analizzare gli effetti degli accordi commerciali (ex post) per migliorarne l'attuazione

Trarre insegnamento dagli effetti concreti degli accordi in vigore aiuta a migliorarne l'attuazione in futuro...

La Commissione **valuta l'impatto degli accordi commerciali nel tempo**, di norma svolgendo una prima valutazione dopo cinque anni di attuazione, per verificare se siano stati raggiunti i risultati attesi. Nel 2020 sono state completate due valutazioni ex post: la prima riguarda l'accordo di partenariato economico (APE) con il **CARIFORUM** (si tratta della seconda valutazione dell'accordo, effettuata dieci anni dopo la sua entrata in vigore), mentre la seconda riguarda gli accordi di libero scambio con i **sei paesi del Mediterraneo**⁴². Le valutazioni sono state pubblicate rispettivamente nel gennaio e nel marzo 2021. Entrambi gli studi identificano le principali questioni irrisolte, sulla cui attuazione occorre concentrarsi, nonché i problemi più comuni riscontrati nelle rispettive regioni.

⁴² Lo studio include Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco e Tunisia; <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/fab9bddd-9106-11eb-b85c-01aa75ed71a1>.

Per esempio, nel caso dell'**APE UE-CARIFORUM**, permangono problemi dovuti all'inadeguata capacità amministrativa delle autorità/agenzie, nonché alla scarsa conoscenza dell'accordo da parte delle imprese e all'insufficiente rispetto degli obblighi di trasparenza. D'altro canto, data la dimensione relativa allo sviluppo dell'APE, la sua efficace attuazione da parte dei 14 Stati del CARIFORUM dipende significativamente dal finanziamento della cooperazione allo sviluppo. Il nuovo programma di partenariato nell'ambito dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI-Europa globale) del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 offre opportunità per tale sostegno mirato allo scopo di affrontare le difficoltà individuate in materia di commercio. La valutazione ha inoltre individuato gli ambiti in cui l'UE deve adoperarsi maggiormente, in particolare un maggiore impegno degli Stati membri, il miglioramento della comunicazione e il sostegno ai collegamenti e alle piattaforme tra imprese.

La valutazione dei **sei accordi di associazione euromediterranei** sottolinea la necessità di un'ulteriore riduzione del numero di misure non tariffarie, come le licenze di importazione non automatiche o le regolamentazioni tecniche non notificate, che sono fonte di imprevedibilità e provocano distorsioni delle attività commerciali locali. Lo studio raccomanda inoltre di semplificare le procedure amministrative, di applicare norme riconosciute a livello internazionale e di evitare inutili duplicazioni delle valutazioni della conformità. Il miglioramento del contesto imprenditoriale dovrebbe essere accompagnato da un livello più elevato di sostegno e cooperazione da parte dell'UE sulle politiche volte a potenziare la competitività e le competenze e a rimuovere i vincoli logistici. Gli obiettivi individuati non solo orienteranno il processo di attuazione degli accordi di libero scambio, ma potrebbero anche guidare le riflessioni sul sostegno dell'UE agli aiuti al commercio nel periodo 2021-2027.

III. Sostenere l'uso degli accordi commerciali da parte delle piccole e medie imprese

Le PMI e le imprese a conduzione familiare costituiscono circa il 99 % di tutte le imprese nell'UE e rappresentano la metà del PIL europeo

I mercati globali continuano a essere un'importante fonte di crescita per le PMI, le cui esportazioni rappresentano un terzo di tutte le esportazioni dell'UE e sostengono oltre 13 milioni di posti di lavoro nell'Unione⁴³. Nel 2020 la Commissione ha intensificato gli sforzi volti a consentire alle PMI di sfruttare al meglio le norme e gli accordi commerciali e ad agevolare la segnalazione da parte delle PMI di eventuali preoccupazioni in merito al rispetto di tali accordi e norme.

Le lacune informative e la mancanza di know-how possono rappresentare un vero e proprio ostacolo al commercio e agli investimenti, che pesa particolarmente sulle imprese più piccole. In primo luogo gli accordi commerciali sono inutili se i potenziali beneficiari non ne sono a conoscenza e non sanno come sfruttare concretamente i vantaggi che ne derivano. Dato il loro ruolo nelle catene di approvvigionamento globali, gli accordi commerciali possono essere importanti anche per le PMI che non esportano direttamente. In secondo luogo, anche quando le imprese sono a conoscenza delle norme dell'OMC e degli accordi preferenziali dell'UE, i vantaggi offerti da tali strumenti non si

⁴³ Nota del capo economista della DG Commercio del maggio 2020; https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/june/tradoc_158778.pdf.

concretizzano automaticamente. Pertanto, sebbene la promozione del commercio sia di competenza degli Stati membri, delle associazioni di imprese o delle autorità di promozione degli scambi, nel 2020 la Commissione ha continuato a sostenere i loro sforzi anche attraverso attività di orientamento e sensibilizzazione (in particolare tramite le delegazioni dell'UE nei paesi partner), strumenti interattivi online dedicati o sportelli e centri che rispondono alle esigenze delle PMI.

Gli accordi commerciali con i paesi in via di sviluppo offrono opportunità di accesso ai mercati che le PMI locali sono ansiose di cogliere, e forniscono incentivi alle riforme di cui la cooperazione allo sviluppo può fare tesoro. Gli accordi di partenariato economico (APE) con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, per esempio, sono caratterizzati da una marcata dimensione dello sviluppo: per un'attuazione efficace di tali accordi sarà necessario affrontare gli ostacoli interni agli scambi di questi paesi attraverso gli aiuti al commercio. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente relazione fornisce esempi delle attività svolte dalle delegazioni dell'UE per affrontare gli ostacoli agli scambi attraverso gli aiuti al commercio. La relazione del 2020 sugli aiuti al commercio dell'UE contiene ulteriori informazioni sul sostegno fornito dalla Commissione e dagli Stati membri alle PMI dei paesi in via di sviluppo per consentire loro di sfruttare al meglio gli accordi commerciali dell'UE⁴⁴.

A. Access2Markets e lo strumento di valutazione delle regole di origine (ROSA)

Nel 2020 è stato avviato il portale Access2Markets, uno sportello unico e gratuito per le informazioni sugli scambi...

Il nuovo portale della Commissione per le importazioni e le esportazioni, denominato **Access2Markets**⁴⁵ e avviato nell'ottobre 2020, comprende uno **strumento per la valutazione delle regole di origine** (ROSA) ed offre un'ampia gamma di informazioni gratuite, consultabili, multilingui e aggiornate. Riguarda 122 mercati di esportazione al di fuori dell'UE e 190 mercati di origine. Le aziende possono consultare informazioni su tariffe, imposte, contingenti, formalità di importazione e procedure per le importazioni ed esportazioni, e possono confrontare le regole di origine in tutti gli accordi commerciali dell'UE. Il portale è a disposizione di tutti gli utenti, ma risulta particolarmente utile per le PMI.

...la piattaforma include uno strumento di autovalutazione per aiutare le imprese a orientarsi tra le regole di origine nei diversi accordi dell'UE

ROSA, lo strumento di autovalutazione delle regole di origine

ROSA guida gli utenti attraverso una serie di domande per valutare se i loro prodotti soddisfino o no i requisiti per accedere al trattamento preferenziale nel quadro di un accordo commerciale dell'UE. Per aiutare ulteriormente le imprese, ROSA fornisce inoltre chiare istruzioni sulla documentazione relativa alla prova d'origine necessaria per ottenere le preferenze tariffarie e include una funzione di confronto delle regole tra i vari accordi. Attualmente ROSA è utilizzato circa 500 volte al giorno.

⁴⁴ Commissione europea, relazione 2020 sugli aiuti al commercio dell'UE – *Riesame dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia aggiornata dell'UE in materia di aiuti al commercio del 2017*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2020 (<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f022db96-d854-11ea-adf7-01aa75ed71a1>).

⁴⁵ <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/home>.

Il portale **Access2Markets** è stato accolto favorevolmente e registra fino a 10 000 utenti giornalieri, il 70 % dei quali è dell'UE. Si tratta di un uso di gran lunga superiore a quello degli strumenti che ha sostituito (la banca dati sull'accesso ai mercati e il Trade Helpdesk). Access2Markets e ROSA sono stati sviluppati in stretta collaborazione con le associazioni di imprese e le camere di commercio e sono costantemente migliorati sulla base dei contributi degli utenti. Questo avvio positivo è confermato dal fatto che la piattaforma ha vinto il voto del pubblico nell'edizione 2021 del **premio del Mediatore europeo per la buona amministrazione**⁴⁶, un riconoscimento della sua capacità di fornire un servizio dedicato ai cittadini in tempi di crisi.

Il portale Access2Markets sarà ampliato con nuovi moduli relativi ai servizi e agli appalti nei prossimi anni e con l'inserimento della maggior parte degli accordi nello strumento ROSA entro la fine del 2021...

Nel quadro dei miglioramenti, l'ambito di **Access2Market** è stato ampliato in modo da includere altri elementi fondamentali degli accordi commerciali dell'UE:

- sono in via di sviluppo sperimentale una **banca dati consultabile su diversi settori dei servizi** previsti dagli accordi dell'UE, nonché guide settoriali dedicate a regioni o paesi specifici, ad esempio nel settore delle disposizioni sulla salute animale e vegetale;
- **anche l'ambito geografico dello strumento ROSA è in via di ampliamento** allo scopo di ricomprendere la maggior parte degli accordi commerciali entro la fine del 2021. Attualmente comprende già 26 accordi commerciali con 36 paesi (tra cui Regno Unito, partner dell'America Centrale, Colombia/Perù/Ecuador, Vietnam, Canada, Giappone e Corea del Sud);
- nel settembre 2021 è stato lanciato un nuovo strumento dedicato – **Access2Procurement**⁴⁷ – che riguarda gli appalti pubblici nel quadro degli accordi commerciali dell'UE, a cominciare dall'accordo sugli appalti pubblici e dall'accordo UE-Canada (CETA); la copertura di tale strumento sarà estesa gradualmente.

Un nuovo strumento per migliorare le informazioni sugli appalti pubblici

Access2Procurement è un nuovo strumento informatico integrato nella piattaforma Access2Markets, il cui obiettivo è consentire ai fornitori europei di verificare se siano ammissibili a partecipare a un determinato appalto pubblico in un paese terzo. Sulla base delle risposte degli utenti a tre o quattro domande relative all'ente appaltante, all'oggetto dell'appalto e al valore previsto del contratto, il nuovo strumento fornisce una valutazione rapida e altamente affidabile sull'ammissibilità dell'utente a partecipare alla gara d'appalto. In tal modo gli offerenti potranno stabilire se un progetto di appalto in un paese terzo sia soggetto o no agli impegni assunti da tale paese nei confronti dell'UE in materia di accesso al mercato ai sensi dell'accordo sugli appalti pubblici dell'OMC o di un accordo bilaterale.

B. Guide, sportelli, centri per le PMI e cooperazione con le reti

Nelle attività di comunicazione, la Commissione continua a concentrarsi sui benefici che gli accordi commerciali dell'UE offrono alle imprese, in particolare alle PMI...

⁴⁶ <https://www.youtube.com/watch?v=EXkldaJvv5E>.

⁴⁷ <https://webgate.ec.europa.eu/procurement/#/step1>.

Nel 2020 la Commissione ha continuato a **produrre una serie di guide** per aiutare le imprese nella comprensione degli accordi, accompagnate da sessioni di formazione e webinar specifici per i portatori di interessi, ad integrazione delle attività degli Stati membri dell'UE e delle imprese. Le **delegazioni dell'UE** svolgono un ruolo importante nel sensibilizzare e sostenere gli operatori economici che desiderano sfruttare i vantaggi offerti dall'accordo.

- Esempio relativo al Canada: nel 2020 la Commissione ha continuato a sviluppare guide specifiche e a organizzare webinar per assistere le imprese dell'UE già operanti sul mercato canadese o intenzionate ad accedervi. Questo lavoro ha riguardato nove ambiti che vanno da argomenti altamente tecnici, come le alternative al trattamento con bromuro di metile per l'esportazione di alcuni prodotti vegetali o le opportunità per le aziende del settore delle tecnologie pulite, a temi più generali come le opportunità di appalti pubblici in Canada a livello federale e sub-federale o una panoramica dei DPI in Canada. Tutte queste guide e relazioni sono disponibili al pubblico sul sito web della Commissione⁴⁸.
- Esempio relativo al Giappone: nel 2020 il gruppo Trade presso la delegazione dell'UE di Tokyo ha redatto una guida dettagliata con informazioni sull'accesso al mercato per le aziende, accompagnata da guide settoriali⁴⁹.

I centri per le PMI nei mercati chiave, sostenuti dall'UE, svolgono un ruolo importante...

Per sostenere l'internazionalizzazione delle PMI nonché il loro accesso ai vantaggi offerti dagli accordi nei paesi partner, la **Commissione continua a patrocinare centri per le PMI in Cina e Giappone**, in stretta collaborazione con gli Stati membri, le associazioni nazionali ed europee di imprese all'estero e le organizzazioni di promozione degli scambi. Il **Centro per la cooperazione industriale UE-Giappone**⁵⁰ conta 2 233 membri registrati. È finanziato e gestito congiuntamente dall'UE e dal Giappone⁵¹ in collaborazione con le organizzazioni di promozione degli scambi degli Stati membri. Presta molteplici servizi alle PMI⁵², ad esempio attraverso l'help desk sull'APE⁵³ e l'help desk in materia fiscale e di appalti pubblici del Giappone⁵⁴, e promuove il trasferimento tecnologico tra l'UE e il Giappone attraverso un help desk dedicato⁵⁵. Il **centro per le PMI dell'UE in Cina** è un progetto finanziato dalla Commissione che dal 2010 aiuta le piccole e medie imprese europee a prepararsi per operare sul mercato cinese. È previsto che il progetto, attualmente nella terza fase, si svolga tra ottobre 2020 e marzo 2022. Nella seconda fase (dal luglio 2014 all'aprile 2020), il centro per le PMI dell'UE è stato finanziato dall'UE con un bilancio totale di 5,9 milioni di EUR. Il sito web del centro conta 14 163 utenti registrati.

⁴⁸ <https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1720&title=CETA-factsheet-and-guides>.

⁴⁹ Guida per i fornitori dell'UE sugli appalti pubblici in Giappone: https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/november/tradoc_159028.pdf; guida dettagliata sull'accesso al mercato per le aziende dell'UE: <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/content/eu-japan-economic-partnership-agreement>.

⁵⁰ <https://www.eu-japan.eu/>.

⁵¹ L'UE fornisce finanziamenti nell'ambito del programma di lavoro COSME per il 2020 (5,6 milioni di EUR; aprile 2020-marzo 2022).

⁵² <https://www.eu-japan.eu/summary-activities>.

⁵³ <https://www.eubusinessinjapan.eu/library/news/epa-helpdesk>.

⁵⁴ <https://www.eu-japan.eu/japan-tax-public-procurement-helpdesk>.

⁵⁵ <http://www.eu-jp-tthelpdesk.eu/>.

Centri per le PMI in Giappone e Cina

Esempi di attività del Centro per la cooperazione industriale UE-Giappone nel 2020:

- ✓ 16 webinar relativi all'APE (tramite l'help desk sull'APE) con 925 partecipanti;
- ✓ 18 schede informative per le PMI sugli aspetti chiave dell'APE;
- ✓ 21 webinar con 810 partecipanti.

Esempi di attività del Centro UE per le PMI in Cina (novembre 2014 - aprile 2020):

- ✓ 307 corsi di formazione in Cina e nell'UE per oltre 12 000 PMI dell'UE;
- ✓ 28 protocolli d'intesa firmati con agenzie governative e organizzazioni di sostegno alle imprese in Cina e in Europa;
- ✓ 270 partenariati tra il centro UE per le PMI e le organizzazioni partner.

...e in alcuni casi sono sostenuti anche da gruppi tematici

Le imprese dell'UE (in particolare quelle di piccole dimensioni) si trovano spesso a dover affrontare sfide pratiche e limitazioni in materia di tutela dei DPI nei paesi terzi, come ad esempio il trasferimento forzato di tecnologia, carenze procedurali, ritardi nella registrazione dei diritti, mancata registrazione di alcuni diritti, insufficiente effetto dissuasivo delle sanzioni per le violazioni dei DPI, mancanza di competenze, corruzione, scarsa consapevolezza e mancanza di trasparenza. Per aiutare le imprese dell'UE ad affrontare efficacemente queste sfide, che possono minare i loro sforzi di internazionalizzazione, la Commissione ha istituito **help desk tematici per le PMI sui DPI in regioni chiave, in particolare in Cina, America Latina e nel Sud-Est asiatico**.⁵⁶ Questi help desk aiutano le PMI dell'UE a tutelare e far rispettare i loro DPI nei territori dei paesi partner commerciali dell'UE, fornendo loro informazioni e servizi gratuiti.

⁵⁶ https://intellectual-property-helpdesk.ec.europa.eu/ip-thematic-areas_en.

C. Rafforzare la cooperazione con le imprese e le reti di imprese

Per raggiungere le imprese sul terreno, nel 2020 la Commissione ha continuato a **rafforzare la cooperazione con i rappresentanti degli interessi delle imprese dell'UE** nell'Unione e nei paesi terzi, tra cui la rete Enterprise Europe (EEN)⁵⁷, la European Business Organisations' World Wide Network (EBO WWN)⁵⁸ e le organizzazioni di promozione degli scambi degli Stati membri. L'obiettivo della Commissione è promuovere lo scambio di opinioni con queste organizzazioni al fine di migliorare l'accesso ai mercati dei paesi terzi per le imprese europee.

L'EEN fornisce consulenza sugli accordi di libero scambio conclusi dall'UE. Il gruppo tematico dell'EEN per l'internazionalizzazione delle PMI condivide regolarmente informazioni sulle più recenti questioni relative al commercio tramite la piattaforma della comunità EEN. Il gruppo di esperti organizza inoltre webinar per le imprese locali e i consulenti dell'EEN e gestisce helpdesk che diffondono informazioni sugli accordi commerciali.

La rete Enterprise Europe - attività recenti

- Il 27 gennaio 2021 il gruppo tematico dell'EEN per l'internazionalizzazione delle PMI ha organizzato un webinar dal titolo "Meet our international partners: EEN Singapore", per mettere in risalto le opportunità e il sostegno a disposizione delle imprese dell'UE che intendono svolgere attività commerciali a Singapore beneficiando delle possibilità offerte dall'accordo di libero scambio.
- La sezione dell'EEN per il Vietnam ha istituito un help desk per valutare le esigenze delle imprese riguardo all'accordo di libero scambio UE-Vietnam entrato in vigore il 1° agosto 2020, anche tramite l'organizzazione di sondaggi, incontri ecc.
- Nel novembre 2020 l'EEN, in stretta collaborazione con la DG Commercio, ha organizzato una sessione di formazione pratica dedicata alle funzionalità del portale Access2Markets. Il webinar ha riscosso un buon successo, con la partecipazione di oltre 200 consulenti dell'EEN al corso di formazione. Sono previste ulteriori sessioni di formazione pratica in futuro.

Il sostegno alle PMI è ora integrato in molti accordi commerciali dell'UE...

Per aiutare ancora di più le PMI a sfruttare gli accordi commerciali dell'UE, nei recenti accordi di libero scambio dell'UE sono stati inclusi **capitoli dedicati alle PMI**⁵⁹ che prevedono la trasparenza nei confronti di tali imprese e contatti regolari tra i punti di contatto per le PMI delle parti. Nel 2020 i

⁵⁷ La rete, cofinanziata dal [programma COSME](#) dell'UE, opera in oltre 60 paesi e riunisce 3 000 esperti di 600 organizzazioni aderenti. Il suo obiettivo è aiutare le piccole e medie imprese nelle loro attività a livello internazionale.

⁵⁸ <https://eboworldwide.eu/>.

⁵⁹ Una raccomandazione relativa alle PMI è stata concordata con il Canada; l'APE UE-Giappone e l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione con il Regno Unito contengono capitoli che riguardano le PMI, così come gli accordi conclusi con il Mercosur e l'accordo aggiornato con il Messico. Anche nei negoziati con Cile, Indonesia, Australia e Nuova Zelanda sono presenti capitoli relativi alle PMI.

punti di contatto per le PMI istituiti nel quadro del CETA hanno presentato una relazione di attività al comitato misto CETA riunitosi nel luglio 2020 e hanno iniziato a realizzare il piano di lavoro 2020-2021⁶⁰, che coinvolge l'EEN e prevede tra l'altro il monitoraggio dei progressi in relazione alle PMI nel quadro del CETA. Nel febbraio 2021 si è svolta una riunione dei punti di contatto istituiti nel quadro dell'APE UE-Giappone, in cui entrambe le parti hanno riferito in merito alle rispettive iniziative volte ad attuare le disposizioni in materia di informazioni di cui al capitolo sulle PMI.

IV. Affrontare gli ostacoli e identificare soluzioni

IV.1 Situazione attuale degli ostacoli agli scambi e della loro eliminazione in un anno impegnativo

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile: la crisi sanitaria ed economica causata dalla pandemia di COVID-19 ha alimentato il protezionismo e reso alcuni partner più restii all'eliminazione degli ostacoli già esistenti prima della crisi.

Gli organi istituzionali creati a norma degli accordi commerciali dell'UE costituiscono preziosi canali per identificare, discutere e risolvere i problemi con i partner commerciali con cui l'UE ha concluso accordi commerciali preferenziali. Ma le imprese possono trovarsi ad affrontare problemi anche in ambiti non direttamente trattati da un accordo commerciale o in paesi con cui l'UE non ha un accordo commerciale preferenziale. L'opera di identificazione ed eliminazione degli ostacoli è pertanto proseguita nel 2020 a tutti i livelli (bilaterale e multilaterale), per rispondere alle preoccupazioni delle imprese dell'UE che si trovano a dover affrontare misure o pratiche restrittive e subiscono comportamenti sleali ad opera dei partner commerciali dell'UE, o che non possono competere in condizioni di parità. Per facilitare la presentazione di denunce, nel novembre 2020 la Commissione ha istituito sul suo portale Access2Markets uno **sportello unico centralizzato** (SEP), che fornisce informazioni sugli ostacoli agli scambi e/o sui partner commerciali che non rispettano i propri impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile.

A. Elenco degli ostacoli agli scambi e agli investimenti (registrati in totale) al 31 dicembre 2020

Come risulta dalla tabella che segue, alla fine del 2020 nella banca dati Access2Markets della Commissione figuravano **462 ostacoli attivi agli scambi e agli investimenti in 66 paesi terzi**:

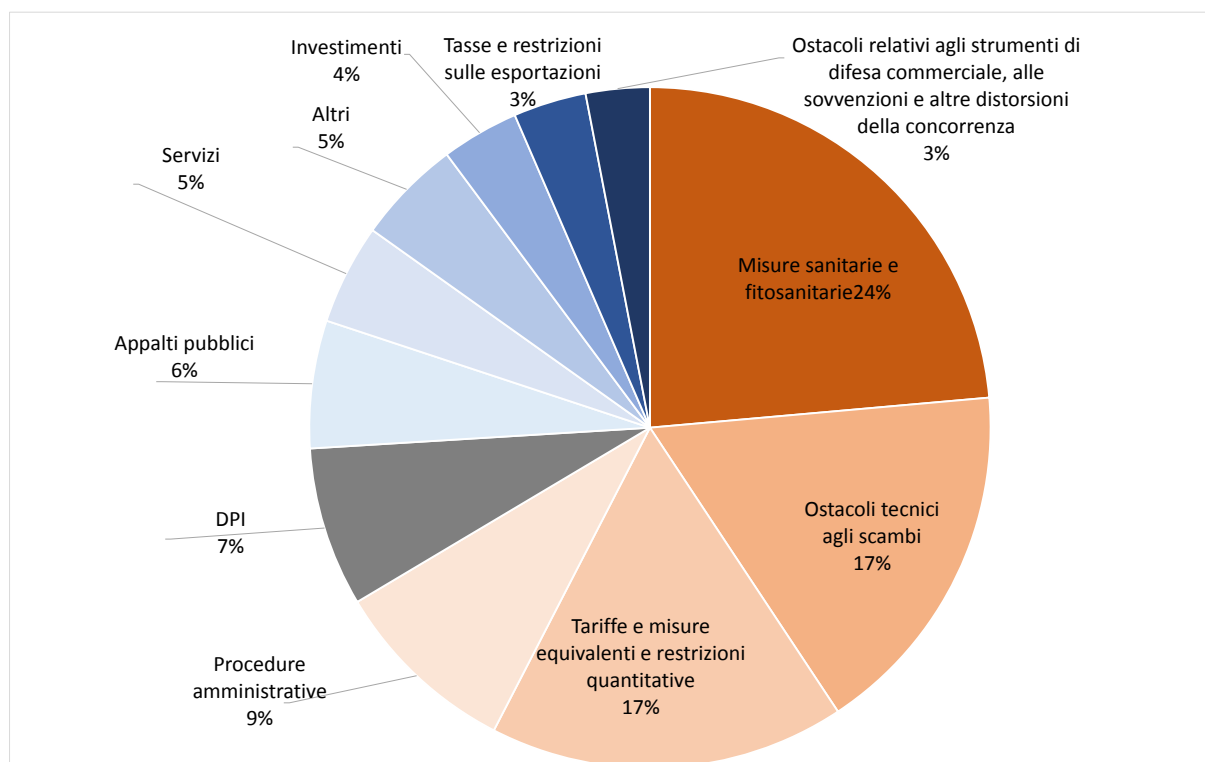
Tipo di misura	Numero di ostacoli
Misure sanitarie e fitosanitarie (SPS)	109
Ostacoli tecnici agli scambi (TBT)	79
Tariffe e misure equivalenti e restrizioni quantitative	78
Procedure amministrative	41
Servizi e investimenti	39
Altre misure*	37
DPI	35

⁶⁰ Il piano di lavoro e la relazione di attività sono disponibili all'indirizzo: https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2020/july/tradoc_158910.pdf.

Appalti pubblici	28
Imposte e restrizioni relative alle esportazioni	16
Totale generale	462

* La voce "Altre misure" comprende gli ostacoli relativi agli strumenti di difesa commerciale e alle sovvenzioni, le misure che incidono sulla concorrenza e altre misure non classificabili nelle categorie precedenti.

Figura 4: tipi di ostacoli nel 2020



Come si può vedere nella figura 4, per quanto concerne i **tipi di ostacoli**, come negli anni precedenti la categoria più numerosa è costituita dalle misure sanitarie e fitosanitarie (109), che rappresentano un quarto di tutti gli ostacoli registrati, seguita dagli ostacoli tecnici agli scambi e dalle misure tariffarie e restrizioni quantitative (quasi 80 ciascuna). Queste tre categorie rappresentano quasi il 60 % di tutti gli ostacoli attivi nel 2020.

In termini di **distribuzione geografica**, nel 2020 la Cina ha continuato a presentare il maggior numero di ostacoli registrati (40 ostacoli, ossia due in più rispetto al 2019); al secondo posto si trova la Russia, seguita da Indonesia e Stati Uniti (26 ciascuno), India (25) e Turchia (24). Gli altri paesi con dieci o più ostacoli sono Brasile, Corea del Sud, Australia, Algeria, Egitto, Marocco, Canada e Malaysia.

B. L'evoluzione degli ostacoli agli scambi e agli investimenti nel 2020

La tabella seguente mostra i nuovi ostacoli registrati e quelli eliminati nel 2020⁶¹ divisi per tipo/categoria, e indica un aumento netto (+8) rispetto al 2019⁶²:

Tipo di misura	Nuovi ostacoli ⁶³	Ostacoli eliminati
Misure sanitarie e fitosanitarie	13	17
Ostacoli tecnici agli scambi	5	6
Procedure amministrative	5	4
Tariffe e misure equivalenti e restrizioni quantitative	5	2
Servizi e investimenti	4	1
Altre misure ⁶⁴	4	1
Appalti pubblici	3	1
Imposte e restrizioni relative alle esportazioni	1	1
DPI	1	0
Totale generale	41	33

Le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) sono ancora una volta al primo posto nella categoria delle nuove misure (13), ma anche delle misure eliminate (17), in quanto rappresentano la metà di tutti gli ostacoli eliminati nel 2020. L'eliminazione di ostacoli SPS ha consentito, per esempio, l'apertura dei mercati giapponesi ad alcuni prodotti a base di carni bovine dell'UE, l'esportazione di mele dal Belgio in Messico e in Thailandia e l'eliminazione del divieto di importazione di pollame ungherese in Corea del Sud.

Gli ostacoli tecnici agli scambi (TBT) e quelli legati alle **procedure amministrative** si trovano al secondo e terzo posto tra gli ostacoli più comuni.

Dal punto di vista della **ripartizione per settore dei nuovi ostacoli registrati nel 2020**, il 43 % riguarda il settore **dell'agricoltura e della pesca**, mentre nel settore del vino e delle bevande spiritose sono stati registrati quattro nuovi ostacoli e nel settore automobilistico ne sono stati registrati altri tre. Tuttavia, dopo l'agricoltura e la pesca, il maggior numero di nuovi ostacoli (8) deriva dalle **misure orizzontali** che possono influenzare tutte le esportazioni verso il partner commerciale interessato (6) o dalle misure relative a più di un settore (2). Nel complesso, **le misure orizzontali e multisettoriali hanno costituito un quarto di tutti i nuovi ostacoli** registrati nel 2020⁶⁵, il che rispecchia un incremento delle tendenze protezionistiche, ulteriormente accentuato dalla pandemia di COVID-19.

⁶¹ Per l'elenco completo dei nuovi ostacoli segnalati e di quelli eliminati nel 2020 si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione: <https://trade.ec.europa.eu/doclib/html/159786.htm>.

⁶² Il calcolo effettuato riconciliando i dati dello scorso anno (438 ostacoli attivi) con le cifre del 2020 (41 nuovi ostacoli e 33 ostacoli eliminati) dà come risultato 446 ostacoli. La differenza principale è dovuta al fatto che, per tenere traccia degli ostacoli eliminati in parte, dal 2020 la Commissione ha registrato gli ostacoli attivi oggetto di attività di follow-up, il che ha determinato un numero nominalmente più elevato di ostacoli, pur senza modificare le tendenze di fondo.

⁶³ I nuovi ostacoli sono quelli registrati su Access2Markets nel 2020.

⁶⁴ La voce "Altre misure" comprendeva gli ostacoli relativi agli strumenti di difesa commerciale e alle sovvenzioni, le misure che incidono sulla concorrenza e altre misure non classificabili nelle categorie precedenti.

⁶⁵ Questa grande percentuale di misure a effetto orizzontale ostacola la corretta quantificazione dei flussi commerciali interessati.

Gli ostacoli al commercio e agli investimenti e la COVID-19

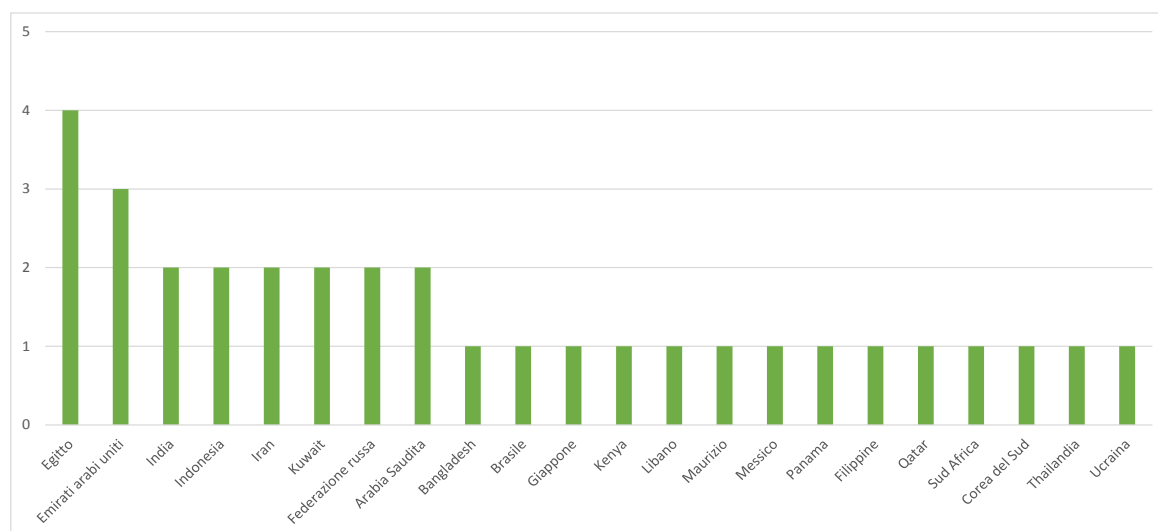
Nelle fasi iniziali della pandemia, le perturbazioni della catena di approvvigionamento hanno provocato un'esplosione della domanda di beni (sanitari) di prima necessità e di conseguenza difficoltà di approvvigionamento e misure restrittive automatiche, seguite da un aumento incontrollato della produzione (soprattutto in Cina), che ha suscitato preoccupazioni in merito alla sicurezza e alla conformità alle norme dell'UE. L'UE ha introdotto un meccanismo temporaneo di trasparenza consistente in un **regime di autorizzazione all'esportazione per i dispositivi di protezione individuale**, che ha sostituito i divieti nazionali: sia l'uno che gli altri sono scaduti alla fine di maggio 2020.

Durante la prima fase della pandemia, un certo numero di partner commerciali dell'UE ha introdotto **restrizioni all'esportazione**. La Commissione continua a monitorare tali misure per verificare che la loro durata sia limitata allo stretto necessario, vale a dire che siano eliminate non appena la situazione sanitaria lo consenta⁶⁶. Nei casi in cui si constata che le misure restrittive incidono sull'approvvigionamento dell'UE di beni di prima necessità per far fronte alla COVID-19, l'UE cerca di eliminarle o mitigarle. Un esempio sono le misure indiane che limitano le esportazioni di diverse forniture mediche essenziali⁶⁷, la cui eliminazione si è rivelata possibile attraverso un impegno al massimo livello politico.

C. Ostacoli eliminati nel 2020

La Commissione ha affrontato in maniera proattiva gli ostacoli commerciali nel 2020, ottenendo l'eliminazione completa o parziale di 33 ostacoli nel territorio di 22 partner commerciali, come illustrato nella figura 5.

Figura 5: numero di ostacoli eliminati per partner (2020)



⁶⁶ Alcune di queste misure sono state registrate nella banca dati dell'UE a fini di monitoraggio (su Access2Markets: <https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/it/barriers>).

⁶⁷ Le forniture interessate dalle restrizioni includevano l'idrossiclorochina (HCQ), altre sostanze farmaceutiche attive e formulazioni di paracetamolo (oltre un terzo del paracetamolo prodotto in India è esportato nell'UE).

La Commissione dispone di una **serie di strumenti, spesso applicati in modo combinato** per rimuovere gli ostacoli agli scambi. Oltre ad attivare il quadro istituzionale relativo agli accordi commerciali bilaterali (cfr. la sezione II.2 B), la Commissione fa ricorso ai **canali diplomatici** e ai dialoghi ad alto livello con i partner commerciali per eliminare gli ostacoli. Solleva inoltre periodicamente le questioni relative agli ostacoli nel contesto multilaterale dell'OMC. Può anche avviare inchieste nel quadro del regolamento UE sugli ostacoli agli scambi (due inchieste sono state avviate nel 2020 e completate nel 2021; cfr. infra).

L'azione bilaterale si è rivelata efficace per affrontare gli ostacoli

Esempi di attività a livello bilaterale

- **Arabia Saudita/plastica**: l'impegno congiunto della Commissione, degli Stati membri dell'UE e delle imprese ha contribuito a evitare l'introduzione di un ostacolo tecnico da parte dell'Arabia Saudita per quanto riguarda la certificazione delle materie plastiche. Gli Stati membri e le associazioni industriali hanno segnalato alla Commissione una nuova prescrizione che avrebbe reso obbligatorio l'uso di plastiche oxo-biodegradabili certificate per gli imballaggi. La Commissione ha studiato la questione e ha concluso che tale restrizione è priva di basi scientifiche (ossia mancano prove degli effetti benefici delle plastiche oxo-biodegradabili sull'ambiente). Questa e altre prove scientifiche presentate dalla delegazione dell'UE presso l'Arabia Saudita hanno indotto quest'ultima ad accantonare la regolamentazione tecnica sui prodotti di imballaggio.
- **Indonesia/DPI**: negli ultimi due anni la Commissione ha affrontato con l'Indonesia la questione della produzione locale come prerequisito per ottenere la protezione brevettuale dei prodotti farmaceutici, che costituiva un serio ostacolo per le aziende europee che intendevano competere in Indonesia. L'UE si è impegnata nel dialogo con l'Indonesia attraverso i canali diplomatici e ha collaborato con i paesi che condividevano gli stessi principi per trovare una soluzione reciprocamente vantaggiosa e coerente con le norme internazionali, a favore sia delle industrie innovative locali sia di quelle europee. Nell'ottobre 2020 l'Indonesia ha adottato una nuova legge Omnibus sulla creazione di posti di lavoro che ha eliminato il requisito in questione. Si è trattato di un passo importante verso la conformità alle norme internazionali che disciplinano, tra l'altro, la produzione, l'importazione e il rilascio di licenze in Indonesia per invenzioni brevettate.

...parallelamente all'azione nel quadro dell'OMC e dei suoi diversi comitati...

Alla luce della proliferazione di norme e regolamenti che influenzano il commercio internazionale, è fondamentale garantire la corretta attuazione delle normative multilaterali riguardanti gli ostacoli tecnici agli scambi. Grazie al successo dell'impegno dell'UE in seno al **comitato TBT dell'OMC**, è stato possibile chiarire, eliminare o evitare molti di tali ostacoli TBT, agevolando così le esportazioni dell'UE. Secondo stime recenti, tali misure hanno inciso su circa **83 miliardi di EUR⁶⁸ di esportazioni dell'UE nell'ultimo decennio** in una vasta gamma di settori, in particolare dispositivi

⁶⁸ Questa metodologia stima i flussi commerciali attuali che hanno beneficiato dell'eliminazione/della prevenzione degli ostacoli tecnici agli scambi senza quantificare gli aumenti delle esportazioni o altri effetti commerciali.

medici, prodotti farmaceutici, automobili, prodotti alimentari e bevande, prodotti delle tecnologie dell'informazione, apparecchi elettrici, cosmetici, giocattoli, prodotti tessili, ceramica e mobili⁶⁹.

... e il regolamento sugli ostacoli agli scambi ha offerto un'ulteriore rimedio giuridico in casi specifici.

Il **regolamento sugli ostacoli agli scambi** è uno strumento giuridico che consente alle imprese, industrie e associazioni e agli Stati membri dell'UE di presentare denunce alla Commissione in merito a ostacoli agli scambi in paesi terzi. Se la denuncia soddisfa i criteri di ammissione, la Commissione esamina il caso per determinare se vi siano prove di violazioni delle norme commerciali internazionali che arrechino un pregiudizio o incidano negativamente sugli scambi, e se sia nell'interesse dell'UE agire. Qualora la procedura porti alla conclusione che occorre intervenire per garantire il rispetto delle norme commerciali internazionali e per eliminare il pregiudizio causato, possono essere prese misure appropriate, tra cui anche l'avvio di una procedura di risoluzione delle controversie.

Ad oggi sono state avviate **24 procedure d'esame a norma del regolamento sugli ostacoli agli scambi** in relazione alle pratiche commerciali di un gran numero di partner (ad esempio, Brasile, Canada, Giappone, Turchia). Due procedure d'esame sono state avviate nel 2020 e si sono concluse nel 2021.

- Esempi relativi ad Arabia Saudita/piastrelle e Messico/tequila: il 5 maggio 2021 la Commissione ha concluso le inchieste sulle misure dell'Arabia Saudita⁷⁰ che limitano l'accesso al mercato delle piastrelle di ceramica dell'UE e sulle misure del Messico⁷¹ che incidono sulle esportazioni di tequila nell'UE. Le inchieste, avviate a seguito di denunce delle rispettive associazioni imprenditoriali (l'associazione europea dell'industria della ceramica, Cerame-Unie, e Brewers of Europe), hanno consentito di chiarire la situazione giuridica e gli effetti economici delle misure dei paesi terzi. Le procedure d'esame hanno rivelato che le nuove regolamentazioni tecniche dell'Arabia Saudita ostacolavano circa il 75-80 % delle esportazioni di piastrelle di ceramica dell'UE, per un valore di 120-150 milioni di EUR all'anno, con ripercussioni su molte PMI dell'UE, mentre il rifiuto del Messico di emettere certificati per l'esportazione di tequila nell'UE potrebbe costituire una restrizione all'esportazione vietata dalle norme dell'OMC.

A seguito della conclusione delle due suddette procedure d'esame, la **Commissione può agire più efficacemente per ottenere l'eliminazione degli ostacoli in questione**. La Commissione avvierà un dialogo con l'Arabia Saudita per assicurare l'eliminazione di questi ostacoli, attraverso un negoziato o sottoponendo la controversia all'OMC. La Commissione monitorerà inoltre le procedure amministrative in corso in Messico per assicurarsi che venga eliminato l'ostacolo agli scambi.

D. L'attuazione del partenariato per l'accesso ai mercati e il suo impatto nel 2020

⁶⁹ Cfr. anche la pubblicazione del CEPS del febbraio 2021: "Multilateral cooperation behind the trade war headlines: How much trade is freed up?" di Lucian Cernat e David Boucher; https://www.ceps.eu/download/publication/?id=32164&pdf=PI2021-03_Multilateral-cooperation-behind-the-trade-war-headlines.pdf.

⁷⁰ https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/may/tradoc_159564.pdf.

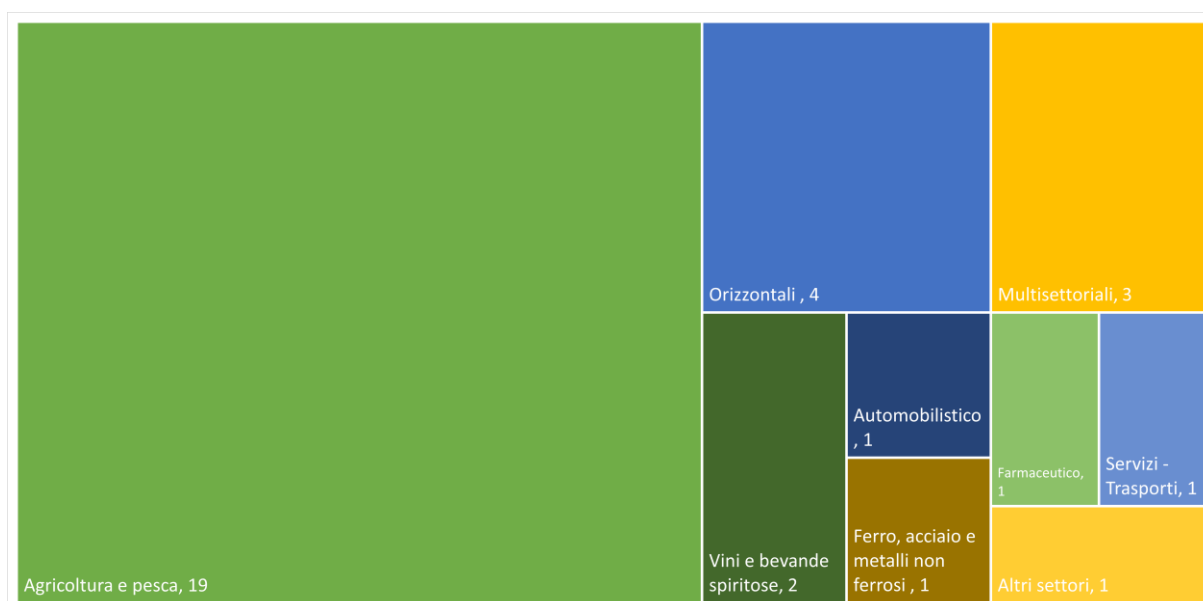
⁷¹ https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2021/may/tradoc_159563.pdf.

Nel 2020 sono stati conseguiti risultati concreti, nonostante le difficoltà poste dalla pandemia di COVID-19, grazie alla collaborazione continua tra la Commissione, gli Stati membri e le imprese nel quadro dei gruppi consultivi sull'accesso ai mercati a Bruxelles, ma anche in seno a vari gruppi per l'accesso ai mercati coordinati dai gruppi Trade presso le delegazioni dell'UE, e grazie alle informazioni fornite dai portatori di interessi in merito alla situazione sul campo nei paesi partner.

In termini di **distribuzione geografica degli ostacoli eliminati nel 2020**, quattro sono stati affrontati in Egitto e tre negli Emirati Arabi Uniti, mentre in India, Indonesia, Iran, Kuwait, Russia e Arabia Saudita sono stati eliminati due ostacoli per ciascun paese e per ognuno degli altri 14 paesi è stato rimosso un ostacolo. Quasi la metà degli ostacoli eliminati (15) era situata nella regione del Mediterraneo meridionale e del Medio Oriente, a dimostrazione della reazione della Commissione al crescente protezionismo in questa regione strategica. Sette ostacoli sono stati eliminati nell'Asia meridionale e nel Sud Est asiatico.

Come negli anni precedenti, il **settore che più ha beneficiato** del numero di ostacoli eliminati è stato quello dell'**agricoltura e della pesca**, con quasi il 60 % del totale degli ostacoli eliminati. Sette degli ostacoli eliminati (un quinto) erano di natura orizzontale o multisetoriale.

Figura 6: numero di ostacoli eliminati per settore (2020)



Nel complesso, l'**analisi econometrica**⁷² condotta dalla Commissione europea ha dimostrato che, grazie all'eliminazione di una serie di ostacoli tra il 2014 e il 2019⁷³, **nel 2020 le esportazioni dall'Unione europea hanno superato di 5,4 miliardi di EUR il valore che si sarebbe potuto raggiungere se gli ostacoli non fossero stati eliminati**. Questi 5,4 miliardi di EUR di esportazioni aggiuntive dall'UE sono un segno concreto dei benefici derivanti dagli sforzi della Commissione, degli

⁷² La metodologia si applica solo agli scambi di merci e non permette di tener conto di ostacoli orizzontali complessi che incidono sulle merci, né di ostacoli che vanno al di là delle merci.

⁷³ L'analisi comprende 130 ostacoli eliminati dal 2014 al 2019. Solo alcuni ostacoli possono essere quantificati da questa analisi, in particolare quelli che colpiscono le esportazioni di merci dall'UE e che non hanno un effetto orizzontale. L'analisi non include gli ostacoli eliminati nel 2020, in quanto per determinare l'impatto sugli scambi sono necessari dati riguardanti come minimo un intero anno dall'eliminazione dell'ostacolo.

Stati membri e delle imprese per l'attuazione e l'applicazione degli accordi commerciali nell'ambito del partenariato per l'accesso ai mercati.

IV.2 Facilitare le denunce: lo sportello unico centralizzato

L'avvio dello sportello unico centralizzato sta aiutando a concentrare e mobilitare le risorse volte ad affrontare gli ostacoli agli scambi...

Lo **sportello unico centralizzato**⁷⁴ (SEP), istituito il 16 novembre 2020, dovrebbe migliorare ulteriormente l'interazione tra la Commissione e i portatori di interessi che presentano denunce sugli ostacoli all'accesso ai mercati e sulle violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile, nonché denunce relative al mancato rispetto dei requisiti del "sistema di preferenze generalizzate" (SPG) dell'UE. Il SEP è concepito in modo da garantire che la Commissione possa avvalersi di una solida base di prove nell'esame delle denunce, così da agire più rapidamente ed efficacemente nei casi in cui ravvisi fondati motivi per intervenire. Nel contempo il meccanismo dello sportello unico e gli orientamenti forniti dalla Commissione rispondono alle difficoltà incontrate da numerosi portatori di interessi nell'individuare i canali appropriati e le informazioni che devono fornire per presentare le denunce e seguirne l'andamento.

Il SEP presenta inoltre un approccio più snello alla gestione del lavoro sugli ostacoli all'interno della direzione generale del Commercio e degli altri servizi della Commissione interessati dai potenziali ostacoli. Sebbene vengano esaminati tutti gli ostacoli, alcuni di questi vengono considerati prioritari per via della loro forza giuridica, della loro importanza economica o sistemica o delle possibilità esistenti per la loro eliminazione.

... favorendo la preparazione di argomentazioni solide

Lo sportello unico centralizzato (SEP) è accessibile tramite la piattaforma online Access2Markets (si veda la sezione III.A), che permette di presentare denunce online⁷⁵. Dal suo annuncio nell'estate 2020, il SEP ha ricevuto oltre 60 richieste in merito a possibili denunce, che si sono tradotte in 17 denunce formali.

... e aiutando la Commissione a reagire più velocemente e con maggiore efficacia...

Lo **sportello unico centralizzato sta già influenzando concretamente** il modo in cui la Commissione affronta gli ostacoli. Come mostra l'esempio che segue, ricevere le informazioni pertinenti in fase iniziale offre maggiori possibilità di affrontare con successo gli ostacoli usando l'intera gamma di canali formali e informali a disposizione.

- Esempio Egitto/piastrelle di ceramica: un esempio recente è il divieto temporaneo di importazione imposto dall'Egitto sulle piastrelle di ceramica. Le imprese dell'UE, agendo attraverso la loro associazione di categoria, con l'aiuto del nuovo sportello unico sono state in grado di agire rapidamente e, con l'ausilio del modulo di reclamo, appena pochi giorni dopo la pubblicazione della misura da parte dell'Egitto, sono state in grado di raccogliere le

⁷⁴ Cfr. gli orientamenti operativi: https://trade.ec.europa.eu/access-to-markets/en/form-assets/operational_guidelines.pdf.

⁷⁵ Le denunce riguardanti l'accesso al mercato o le violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile possono ora essere presentate online utilizzando gli appositi moduli disponibili sul portale Access2Markets.

informazioni necessarie. Ciò ha permesso alla Commissione, con l'aiuto della delegazione dell'UE, di avviare rapidamente il dialogo con le autorità egiziane, anche attraverso contatti diplomatici e scambi di corrispondenza. Nel marzo 2021, dopo il periodo iniziale di tre mesi, l'Egitto ha deciso di non prorogare la misura, che è ora scaduta.

Nel contempo va osservato che tutte le denunce formali ricevute finora sono incentrate sugli ostacoli all'accesso al mercato e non ancora sullo sviluppo sostenibile; ciò è indice della maggiore complessità dei possibili casi in questo ambito, ma anche del fatto che le imprese interessate hanno maggiore familiarità con le attuali iniziative per l'accesso ai mercati. La Commissione riesamina periodicamente i suoi orientamenti operativi sul SEP sulla base delle necessità e li adegua anche alla luce delle osservazioni presentate dai portatori di interessi⁷⁶. Questo è importante in quanto il nuovo sistema di denuncia comporta la responsabilità per le imprese e gli altri portatori di interessi di presentare ove possibile casi ben argomentati e motivati. Laddove ciò avvenga, la Commissione disporrà degli strumenti adeguati per rispondere. Inoltre la Commissione si riserva comunque il diritto di agire di propria iniziativa (avviando casi d'ufficio), in materia sia di ostacoli all'accesso ai mercati sia di violazioni degli impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile.

V. Applicazione bilaterale e multilaterale degli impegni commerciali: risolvere le controversie⁷⁷

Il nuovo approccio della Commissione per l'attuazione e l'applicazione degli accordi commerciali si basa sull'efficacia del lavoro svolto a monte a fini di attuazione, prevenzione di potenziali ostacoli ed eliminazione degli ostacoli effettivi prima che questi si radichino. Quest'attività deve tuttavia essere sostenuta da procedure giuridiche efficaci da utilizzare ove necessario per la risoluzione delle controversie.

V.1 Ricorso al meccanismo di risoluzione delle controversie

A. Risoluzione delle controversie in seno all'OMC

Il meccanismo di risoluzione delle controversie dell'OMC mantiene la sua importanza per un'applicazione efficace, nonostante l'attuale blocco della funzione dell'organo d'appello

Il sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC produce **decisioni indipendenti e imparziali**, vincolanti per le parti in causa, che possono essere **impugnate**: tutto ciò assicura la **qualità e la legittimità** di tali decisioni.

L'OMC offre un sistema collaudato di risoluzione delle controversie cui l'UE può far ricorso per far valere i propri diritti riconosciuti dall'OMC quando altri membri dell'OMC non rispettano gli impegni assunti. Fino al giugno 2021 l'UE aveva avviato 104 delle 600 procedure di risoluzione delle controversie sottoposte all'OMC dal 1995.

⁷⁶ Il primo aggiornamento che tiene conto del contributo dei portatori di interessi è stato realizzato a settembre ed è consultabile all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/trade/trade-policy-and-you/contacts/chief-trade-enforcement-officer/>.

⁷⁷ Per una sintesi dettagliata relativa in particolare ai procedimenti dinanzi all'OMC cui l'UE partecipa in qualità di denunciante o resistente e ai procedimenti nel quadro degli accordi bilaterali dell'UE, si veda l'ultima edizione della "Panoramica delle procedure di risoluzione delle controversie dell'UE in corso", pubblicata sul sito web della DG Commercio (<https://ec.europa.eu/trade/policy/accessing-markets/dispute-settlement/>).

Nel periodo oggetto della presente relazione, l'UE **ha avviato un numero significativo di procedure di risoluzione delle controversie**. Sebbene i termini delle procedure in seno all'OMC siano stati inevitabilmente influenzati dalla pandemia di COVID-19, l'UE ha attivamente promosso e sostenuto misure all'interno dell'OMC volte a consentire il rispetto di tali termini, come ad esempio lo svolgimento delle udienze del panel in modalità virtuale o ibrida.

Le procedure di risoluzione delle controversie dell'OMC

-I procedimenti dinanzi ai panel sono proseguiti in una serie di controversie avviate dall'UE, tra cui: una causa contro la Turchia avente ad oggetto prodotti farmaceutici (DS583); una causa contro la Colombia per l'introduzione di dazi antidumping sulle importazioni di patate fritte congelate dal Belgio, dalla Germania e dai Paesi Bassi (DS591); una causa contro l'India per i dazi eccessivi su alcune merci nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (DS582); e una causa contro gli Stati Uniti riguardante alcune misure sui prodotti di acciaio e di alluminio (DS548) e i dazi antidumping e compensativi sulle olive mature provenienti dalla Spagna (DS577).

- L'UE **ha sottoposto al panel** la controversia relativa al divieto di esportazione di minerali di nichel imposto dall'Indonesia e agli obblighi di trasformazione interna stabiliti da tale paese in relazione ai minerali di nichel e di ferro. Il 29 aprile 2021 è stato istituito un panel in Indonesia (Misure relative alle materie prime (DS592)).

- Nell'ottobre 2020, nella **controversia tra l'UE e gli Stati Uniti** relativa agli aeromobili civili di grandi dimensioni (DS353), l'organo di risoluzione delle controversie dell'OMC ha autorizzato l'UE a sospendere le concessioni nei confronti degli Stati Uniti per un importo pari a quasi quattro miliardi di USD all'anno. Dopo l'effettiva imposizione di contromisure da parte dell'UE il 10 novembre 2020 e la reciproca sospensione delle contromisure da parte dell'UE e degli Stati Uniti il 5 marzo 2021 per un periodo di quattro mesi, il 15 giugno 2021 è stata raggiunta un'intesa su un quadro di cooperazione per gli aeromobili civili di grandi dimensioni che prevede la sospensione delle contromisure per un ulteriore periodo di cinque anni.

B. La risoluzione delle controversie bilaterali

Nel 2020 la Commissione ha proseguito le attività relative ai contenziosi a norma delle disposizioni di risoluzione delle controversie contenute negli accordi commerciali bilaterali...

Le procedure di risoluzione delle controversie contenute in 31 dei 37 accordi commerciali dell'UE oggetto della presente relazione prediligono in primo luogo il raggiungimento di soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti tramite consultazioni. Ciò è fattibile ove entrambe le parti siano disponibili ad affrontare rapidamente gli squilibri e a eliminare gli elementi di disturbo degli scambi rilevati dal monitoraggio del rispetto di detti accordi.

Qualora non sia possibile giungere a una soluzione reciprocamente accettabile attraverso le consultazioni, una delle due parti può chiedere l'istituzione di un panel per la risoluzione delle controversie.

Dal 2018 ad oggi, l'UE ha attivato la procedura di risoluzione delle controversie nell'ambito di quattro accordi commerciali bilaterali: l'accordo di associazione con l'**Ucraina**, l'accordo di libero scambio con la Repubblica di **Corea**, l'accordo di partenariato economico con la **Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC)**⁷⁸ e l'accordo di associazione con l'**Algeria**. I passi compiuti nel 2020 e all'inizio del 2021 includono quanto segue:

⁷⁸ L'APE UE-SADC si applica tra l'UE e sei paesi della Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC): Eswatini, Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia e Sudafrica.

- nell'aprile del 2020 l'UE ha chiesto la costituzione di un collegio arbitrale con l'**Unione doganale dell'Africa australe** (SACU)⁷⁹ nel quadro dell'accordo di partenariato economico dell'UE con la Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC)⁸⁰ in relazione alle misure di salvaguardia adottate contro le esportazioni di pollame dell'UE. Il processo di selezione del collegio arbitrale, temporaneamente sospeso a causa della situazione sanitaria pubblica, è stato riavviato il 22 novembre 2020 ed è tuttora ora in corso;
- sempre nel giugno 2020 la Commissione si è rivolta al Consiglio di associazione nel quadro del suo accordo con l'Algeria per discutere una serie di misure restrittive sulle importazioni, tra cui un divieto di importazione di autoveicoli imposto dall'**Algeria**. Di conseguenza le discussioni costruttive avviate tra l'UE e l'Algeria nel settembre 2020 in merito a tutte le misure contestate sono proseguite a varie riprese nel 2021 al fine di giungere a una risoluzione amichevole della controversia;
- per quanto riguarda la **Corea**, dopo i ritardi legati tra l'altro alla pandemia di COVID-19, nel gennaio 2021 il panel si è pronunciato in merito al procedimento avviato dall'UE riguardo all'obbligo della Corea, ai sensi dell'accordo di libero scambio, di ratificare le convenzioni fondamentali dell'OIL, nonché riguardo alla legislazione sindacale (cfr. sezione II.2 C);
- nel caso dell'**Ucraina**, l'11 dicembre 2020 un collegio arbitrale si è pronunciato a favore dell'UE relativamente al divieto di esportazione di legname nell'UE. Il 29 giugno 2021 l'Ucraina ha informato per iscritto l'UE dei progressi compiuti per adeguarsi al lodo del collegio arbitrale, ma non è stata in grado di notificare alcuna misura adottata per conformarsi al lodo del collegio.

⁷⁹ Cinque membri della SADC (Botswana, Lesotho, Namibia, Sud Africa ed Eswatini) hanno costituito un'unione doganale.

⁸⁰ <https://www.sadc.int/about-sadc/overview/>.

Procedimento di risoluzione della controversia con l'Ucraina

Nel 2005 l'Ucraina aveva iniziato ad applicare un divieto di esportazione di diverse specie di legno, riguardante il legname non trasformato e il legno da taglio. Tra il 2015 e il 2017 l'Ucraina ha esteso la definizione del prodotto oggetto del suddetto **divieto di esportazione** al fine di ricomprendervi **l'esportazione di tutto il legno non trasformato**. Essendo falliti i tentativi di risolvere la questione a livello politico, il 22 novembre 2018 la Commissione ha deciso di avviare una procedura di risoluzione della controversia con l'Ucraina nel quadro dell'accordo di associazione bilaterale UE-Ucraina (il collegio arbitrale è stato istituito il 28 gennaio 2020).

L'approccio seguito dalla Commissione europea in questo caso era sostenuto non solo da una **solida base giuridica**, ma anche dall'**impatto economico** del divieto di esportazione imposto dall'Ucraina, che nel frattempo era infatti divenuta la seconda fonte di importazioni di legno di conifera (trasformato) per la Cina, mentre nell'UE le importazioni di legno non trasformato dall'Ucraina erano crollate da 2 milioni di tonnellate nel 2015 (14 % delle importazioni UE) ad appena 2 000 tonnellate nel 2019, con gravi conseguenze potenziali sulla disponibilità di materie prime importanti per l'industria di trasformazione del legno dell'UE.

Il collegio arbitrale ha emesso il proprio lodo definitivo l'11 dicembre 2020, concludendo che il divieto di esportazione di legno non trasformato imposto dall'Ucraina era incompatibile con l'articolo 35 dell'accordo di associazione UE-Ucraina, che proibisce i divieti di esportazione. Il lodo ha inoltre **chiarito che non erano applicabili le eccezioni pertinenti**, respingendo l'argomentazione dell'Ucraina secondo cui il divieto di esportazione di legname non trasformato era stato concepito con il legittimo fine di proteggere le foreste ucraine. Il collegio arbitrale aveva condiviso tale argomentazione solo in relazione a un precedente divieto di esportazione molto limitato riguardante il legno da taglio ottenuto da dieci specie di legname molto raramente commercializzate.

Il caso illustra la politica dell'UE consistente nell'adottare **misure risolutive contro le restrizioni all'esportazione**, in quanto rappresentano una **minaccia sistemica** agli scambi commerciali internazionali. Ne sono prova anche l'intervento dell'UE e di altri partner commerciali contro alcune restrizioni cinesi sulle materie prime o, più recentemente, l'avvio da parte dell'UE di un procedimento di risoluzione delle controversie dinanzi all'OMC riguardante il divieto di esportazione di minerali di nichel imposto dall'Indonesia (DS592, cfr. il riquadro sulle procedure di risoluzione delle controversie dell'OMC).

V.2 Rinnovare il gruppo di arbitri ed esperti in materia di commercio e sviluppo sostenibile

Nel dicembre 2020 la Commissione ha pubblicato un invito a presentare candidature per il rinnovo del gruppo di arbitri e del gruppo separato di esperti in materia di commercio e sviluppo sostenibile per i panel incaricati della risoluzione delle controversie nell'ambito degli accordi commerciali di cui l'UE è parte. Le candidature saranno esaminate da un comitato di selezione composto da giudici e docenti universitari internazionali esperti in materia allo scopo di confermare l'idoneità dei candidati.

La Commissione, che ha aderito all'"Equal Representation in Arbitration Pledge" (impegno a favore di una rappresentanza paritaria nei procedimenti arbitrali), cercherà di garantire l'equilibrio di genere nelle sue proposte al Consiglio relative agli elenchi di arbitri ed esperti, così come nella nomina di arbitri o esperti in materia di commercio e sviluppo sostenibile in controversie specifiche.

V.3 Affrontare gli ostacoli alla risoluzione delle controversie

A seguito del blocco dell'attività dell'organo d'appello dell'OMC, l'Unione europea si è prodigata nella ricerca di un'alternativa temporanea in attesa di una soluzione duratura...

L'organo d'appello dell'OMC è paralizzato dal dicembre 2019, a causa di un blocco delle nomine. È quindi possibile che le controversie non raggiungano una conclusione vincolante qualora la parte soccombente presenti ricorso contro una decisione del panel all'organo d'appello non funzionante e rifiuti di accettare l'arbitrato d'appello secondo le norme dell'OMC. Al momento risulta impossibile trattare un numero crescente di tali casi, il che ha effetti negativi sulla stabilità e sulla prevedibilità del contesto commerciale internazionale. L'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello (MPIA), descritto di seguito, mira a risolvere questo problema.

A. Intermediazione per il conseguimento dell'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello (MPIA)

L'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello offre ai partecipanti una procedura di risoluzione delle controversie vincolante e indipendente secondo le norme dell'OMC, e la possibilità di proporre impugnazioni...

Nell'aprile 2020 l'UE e un gruppo di altri membri dell'OMC hanno sottoscritto l'**accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello**, anche detto "MPIA". L'accordo, cui può aderire qualsiasi membro dell'OMC, impegna i partecipanti a far sì che qualsiasi appello relativo a controversie in seno all'OMC tra di essi sia sottoposto ad arbitrato d'appello secondo le norme dell'OMC fintanto che l'organo d'appello non sarà in grado di funzionare pienamente.

Sulla base delle norme dell'OMC in vigore, **fino a quando l'organo d'appello non sarà in grado di funzionare pienamente, l'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello permette ai suoi firmatari di continuare a esercitare il diritto di appello nelle controversie dell'OMC**, nonché il diritto a una risoluzione vincolante e indipendente delle controversie commerciali. Ciò significa che l'UE continua a usufruire, nei confronti degli altri partecipanti all'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello, di un sistema di risoluzione delle controversie a due livelli pienamente funzionante secondo le norme dell'OMC, nonostante la crisi dell'organo d'appello. Inoltre, mantenendo la possibilità di tale risoluzione delle controversie tra i suoi partecipanti, l'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello contribuisce più in generale alla stabilità e alla conservazione di un commercio basato su regole. Fino al 30 giugno 2021 avevano aderito all'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello 25 membri dell'OMC⁸¹, che rappresentano circa la metà del prodotto interno lordo mondiale, tra i quali vi sono i membri che più fanno ricorso alla procedura di risoluzione delle controversie dell'OMC. Nel luglio 2020 i membri dell'OMC che hanno aderito a tale accordo hanno istituito un elenco permanente di 10 arbitri d'appello, tra i quali devono essere estratti a sorte i nominativi di tre arbitri per ciascun procedimento d'appello disciplinato dall'MPIA.

L'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello è stato già attivato in varie controversie in cui entrambe le parti hanno aderito a tale accordo, attraverso la firma di accordi in materia di arbitrato d'appello corrispondenti al modello dell'MPIA. Fra queste figura la controversia avviata dall'UE contro la Colombia concernente i dazi antidumping sull'importazione di patate fritte congelate

⁸¹ Australia, Benin, Brasile, Canada, Cina, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Hong Kong (Cina), Islanda, Messico, Montenegro, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Pakistan, Perù, Singapore, Svizzera, Ucraina, Unione europea e Uruguay.

provenienti da alcuni Stati membri dell'UE (DS591). Pertanto, se il verdetto del panel dell'OMC sarà favorevole all'UE, la Colombia non potrà cercare di vanificare tale esito dinanzi a un organo d'appello non funzionante.

B. Rafforzare il regolamento UE in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali

Le modifiche del regolamento UE in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali permettono all'Unione di contrastare i tentativi dei partner di impedire che le controversie bilaterali o in ambito OMC giungano a una decisione definitiva

Attraverso la modifica del "**regolamento in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali**", l'UE si è dotata di maggiori possibilità di esercitare e far rispettare i suoi diritti internazionali in modo più assertivo. Le **modifiche** introdotte dal regolamento (UE) 2021/167, entrato in vigore il 13 febbraio 2021, rafforzano la capacità d'intervento dell'UE sotto due importanti profili.

- In primo luogo, le modifiche consentono all'UE di sospendere o revocare i suoi obblighi nei confronti di un partner commerciale qualora quest'ultimo abbia violato norme o impegni commerciali internazionali nei confronti dell'UE e cerchi di impedire che si giunga a una conclusione definitiva e vincolante dei processi di risoluzione delle controversie in questione, nel quadro dell'intesa sulla risoluzione delle controversie dell'OMC o di accordi commerciali bilaterali o regionali. In altre parole, le modifiche riguardano situazioni in cui, malgrado la buona fede e gli sforzi dell'UE, non è possibile ottenere una decisione vincolante su una controversia commerciale relativa alla violazione dei diritti dell'UE. Tale impossibilità può essere dovuta al fatto che la controparte (il partner commerciale dell'UE) non ha preso i provvedimenti necessari (ad esempio in quanto ha rifiutato di nominare gli arbitri a norma di un accordo commerciale internazionale dell'UE) o può derivare dalla decisione della controparte di impugnare la relazione del panel OMC dinanzi all'organo d'appello OMC non funzionante invece di accettare l'arbitrato d'appello provvisorio nel quadro dell'articolo 25 dell'intesa sulla risoluzione delle controversie dell'OMC. In tali situazioni la sospensione o la revoca degli obblighi dell'UE nei confronti del partner commerciale in questione garantirà un'efficace tutela degli interessi economici dell'UE.
- In secondo luogo, le modifiche in questione ampliano anche la portata delle possibili contromisure in quanto consentono all'UE di adottare contromisure negli scambi di servizi e in alcuni aspetti dei DPI attinenti al commercio. La gamma di opzioni di cui dispone l'UE per le misure di applicazione degli accordi commerciali è quindi significativamente più ampia e più adatta all'odierna società basata sulla conoscenza. L'introduzione di tali misure riflette l'importanza che l'UE attribuisce al rispetto degli impegni ad opera dei suoi partner commerciali.